TORINO
Anno 71 - Num. 14
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
16 Gennaio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo: L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (ecc. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 55-061. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì, Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 176, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1560

LA VISITA DI GOERING IN ITALIA

La portata europea dei colloquî
nei riconoscimenti della stampa internazionale

A Roma si pongono le basi d'una più ampia conversazione

Berlino, 15 notte.

Il soggiorno romano del Ministro Goering si centralizza sempre più, come era prevedibile, data il momento e data la qualità del personaggio, nel quadro politico di attenzione di questa stampa — non meno che di quella internazionale — a mano a mano che le notizie dello speciale calore delle accoglienze, non solo ufficiali, ma anche popolari, e la frequenza e durata delle conversazioni avute col Duce, valgono convenientemente a sottolinearlo.

Pensare e agire all'europea

La *Frankfurter Zeitung* vi dedica oggi un importante articolo, rilevando l'inevitabile inerente valore politico della visita per quanto in principio originata da un privato desiderio di riposo del Ministro. Il giornale osserva come il fatto vero sia questo, che quando uomini gravati ed insigniti di grandi responsabilità ufficiali si muovono anche realmente per iniziali moventi privati, soltanto fino ad un certo punto una tale formula deve essere presa alla lettera: e gli esempi di questa verità sono frequenti di tutti i giorni e se ne possono anche recare di recenti, come per esempio, per dirne una — esemplifica il giornale non senza una certa intenzione — la recente visita del Ministro della guerra inglese Duff Cooper, a Parigi che, «ha finito per assumere un rilevante valore politico dal fatto che le ragioni private sono corse parallele al desiderio reciproco di qualche discussione». E', precisamente, il caso del viaggio di Goering che, originato dal desiderio del Ministro di riposarsi un poco dalla fatica durata per la impostazione del grande compito del piano dei quattro anni, è diventato politico già subito all'arrivo a Roma per lo speciale carattere di cordialità che assunsero subito le accoglienze.

«La spontanea, improvvisa apparizione di Mussolini alla stazione — nota il giornale — mostra con quale cordialità l'ospite sia stato accolto; ma vi sono poi anche le acclamazioni continue della folla, per confermarlo. Mussolini — così si addentra poi il giornale nella valutazione politica dell'avvenimento — ha col suo atto reso evidente con quanta soddisfazione egli abbia colto l'occasione di uno scambio di idee con l'uomo che ha ricevuto l'incarico di concentrare e rendere efficaci tutte le energie interne della Germania, nella esecuzione del piano dei quattro anni. Si può ben comprendere che un uomo come Mussolini, il quale con altrettanta passione quanto metodo è riuscito a fare dell'Italia una nazione talmente padrona dei propri destini, voglia ascoltare con interesse su quale via si attui in Germania il complicato meccanismo di questo grandioso programma economico».

Ma oltre ai riflessi del piano dei quattro anni il viaggio attinge anche da altre naturali ragioni la sua importanza.

«E' naturale — aggiunge il giornale — che nei colloqui romani debba, per forza, essere discusso lo stato delle conversazioni diplomatiche europee e la situazione acuta del nostro continente; debba venire esaminata la possibilità di sempre nuovi contributi italo-tedeschi, dappoichè il senso dei nuovi rapporti fra la Germania e l'Italia consiste nella convinzione che, se si vuole veramente raggiungere un generale ordinamento europeo, bisogna anzitutto condursi e pensare in maniera europea».

Politica e diplomazia aperte

Per il giornale sono una politica ed una diplomazia aperta, le sole cose che esso definisce moderne, quelle, cioè, che possono realizzare questo modo europeo di fare della politica. Le hanno iniziato i due paesi, l'uno rispetto all'altro, quasi per forza di cose. In principio è stata la neutralità inappuntabile della Germania nel conflitto abissino che rese manifesta la piena possibilità di parallelismo degli interessi tedeschi con quelli dell'Italia imperiale; ma questo parallelismo fu poi pienamente costituito dal regolamento delle relazioni austro-tedesche dell'11 luglio, che hanno formato «le pietre principali delle fondamenta dei nuovi rapporti italo-tedeschi».

«Tutti coloro che avevano creduto — nota qui il giornale — di potere in ogni momento gettare l'Austria come un pomo della discordia fra Germania e Italia, si dovettero accorgere presto dell'errore. Ben presto la visita del Conte Ciano a Hitler realizzò l'organizzazione dei grandi interessi tedesco-italiani e, non soltanto degli interessi, ma anche dei metodi e della procedura politica dei due paesi. Conseguenza di ciò è stato subito il modo comune con cui i due paesi hanno reagito agli avvenimenti spagnoli, il riconoscimento di Franco e, in fine, or ora, il fondamentale comune tenore alla risposta anglo-francese, sulla questione dei volontari, che ha mostrato in maniera inequivocabile la concordata azione dei due paesi».

Ma il giornale osserva che essenzialmente, le due Potenze non si sentono affatto «impegnate in una alleanza, bensì lavorano insieme nella convinzione di stare l'una rispetto all'altra in un rapporto di libera amicizia.

«Quando Mussolini — continua — ha parlato di asse Roma-Berlino, al quale l'Europa può orientarsi, egli ha inteso precisamente questo».

Un calcolo assurdo

Il giornale argomenta che le alleanze provocano sempre controalleanze; invece il metodo che l'Italia e la Germania hanno scelto non è suscettibile di provocare controalleanze o contrasti in genere, al contrario può soltanto suscitare complementi di se stesso. E fino a che punto ciò sia vero il giornale esemplifica col fatto che ben presto l'Italia e l'Inghilterra hanno sentito il bisogno di accordo. Non mancò anche qui chi subito pensò che l'accordo dell'Italia con Londra avrebbe avuto come ripercussione immediata un certo raffreddamento fra Roma e Berlino; erano sempre i vecchi calcoli delle mosse e contro mosse.

«Ma era un calcolo del tutto assurdo, dappoichè un paese come la Germania, che annette un grande valore ai suoi rapporti amichevoli con l'Inghilterra, non poteva che compiacersi che la perniciosa tensione fra Italia e Inghilterra fosse finalmente eliminata. Molti osserveranno — conclude il giornale — che fra alleanze ed accordi di amicizia non v'è, in fondo, che una differenza di sfumatura. Noi rispondiamo che tutto sta nel comprendere questa sfumatura. Essa conduce ad una impregiudicatezza e libertà di azione che è ad un tempo altrettanto lontana da un rigido sistema di alleanze quanto da una egoistica politica di interessi sulla quale non si potrebbe contare. Di più: essa esprime e riconosce tranquillamente sia quello che le nazioni possono avere di comune, sia i limiti di ciò che è la esigenza singola e particolare. E un tale metodo è poi di tanto più fruttuoso in quanto che ad ogni momento le altre due grandi potenze; Inghilterra, cioè, e Francia, possono aderirvi».

Il giornale termina con l'osservazione, cui culmina tutto l'articolo, che «forse proprio in questo momento, in presenza del grave problema spagnolo, è realmente possibile di strappare alle circostanze con ogni sforzo una simile più ampia conversazione».

Giuseppe Piazza

IL DUCE E IL MINISTRO TEDESCO GOERING AL FORO MUSSOLINI. (Telefoto).

L'avvenimento seguito a Londra

Londra, 15 notte.

L'attenzione di questi giornali nei riguardi della politica internazionale continua ad essere concentrata per intero su Roma. Si ha la sensazione che l'importanza dei colloqui del Capo del Governo italiano col gen. Goering non può essere menomata in quanto che l'esito di essi dovrà esercitare un'influenza forse preponderante sugli svolgimenti della situazione europea. Quantunque i corrispondenti romani di questa stampa siano unanimi nel riferire che gli scambi di vedute in corso vertono principalmente se non quasi per intero sul problema spagnolo, si pensa che una disamina di questo problema, specie se condotta da un realista profondo quale è Mussolini, non può non contemplare le innumerevoli fasi di un problema che per i suoi infiniti riferimenti cogli altri problemi europei può dirsi realmente poliedrico. Di questa opinione è d'altronde il corrispondente del *Times* secondo il quale «ciò che occupa Mussolini e il gen. Goering è una più ampia rassegna di tutti i possibili svolgimenti della situazione».

Per il corrispondente della *Morning Post* invece la questione dei rapporti dell'Italia e della Germania unita alle intese concluse dal conte Ciano con l'Inghilterra in vista di un'amichevole cooperazione è esaminata a Roma.

«Ognuno è d'accordo, aggiunge poi il corrispondente, che Mussolini e il gen. Goering si stanno scambiando vedute circa la Spagna e si ritiene che le due parti stiano studiando fino a qual punto possono accogliere i suggerimenti britannici. E' chiaro tuttavia che misure miranti a scoraggiare l'invio di volontari debbono essere accompagnate da uno schema di controllo applicabile alla parte francese dei Pirenei. Si può azzardare l'ipotesi che la Germania stia manovrando allo scopo di rilanciare il suo vecchio piano di collaborazione e finanche di concessioni all'occidente europeo in cambio di mano libera in oriente».

E' opinione poi diffusa qui che l'esito degli scambi di vedute concernenti la Spagna sarà una comune decisione di Roma e Berlino di rispondere ai suggerimenti inglesi aderendo al principio di impedire l'arrivo di ulteriori volontari e materiale bellico in Spagna. A questo proposito il corrispondente romano del *Daily Mail* riferisce come a Roma si esprima il convincimento che la nuova offensiva su larga scala sferrata dal gen. Franco nella zona di Madrid e di Malaga debba condurre a una sconfitta definitiva delle forze bolsceviche sul territorio spagnuolo vero e proprio, salvo con la possibile eccezione della Catalogna. Tutti questi giornali ammettono però che qualunque abbia ad essere la replica italiana e tedesca alle proposte britanniche relative ai volontari, l'istituzione di un regime comunista in una parte qualsiasi della Spagna non sarà mai ammessa nè permessa.

Si annuncia stasera che in seguito a consulti con alcune personalità influenti del partito laburista Eden ha consentito a fare una dichiarazione sulla Spagna alla ripresa dei lavori parlamentari fissata per martedì prossimo.

I giornali della sera poi riferiscono che il Governo italiano è pronto a dare precise assicurazioni alle Potenze firmatarie del trattato navale che cannoni di un calibro al di sopra di 14 pollici non saranno montati sulle navi da guerra italiane purchè tale limitazione sia accettata da tutte le Potenze navali. Riferendo questa notizia, i giornali della sera dicono che essa ha causato particolare compiacimento a Londra in quanto si considerano queste nuove assicurazioni come un primo frutto dell'accordo anglo-italiano di Roma.

Renato Paresco

Una nota cilena alla Lega

Il Consiglio invitato a intervenire in difesa degli spagnoli rifugiati presso le Legazioni estere

Ginevra, 15 notte.

Il Governo cileno ha invitato oggi al Segretario generale della Società delle Nazioni una lettera per chiedere che sia iscritto all'ordine del giorno del Consiglio che si inizia il 21 corrente la seguente questione: «Situazione dei rifugiati nelle Ambasciate e Legazioni di Madrid».

Come è noto, benchè il governo bolscevico di Largo Caballero sia stato trasportato a Valenza, la maggior parte delle Legazioni non hanno potuto seguirlo perchè nella loro sede sono rifugiati migliaia di spagnoli che, altrimenti, sarebbero stati vittime delle orde rosse.

La giornata dell'Ospite

Insieme col Duce assiste alle esercitazioni militari di quattromila giovani - Una vibrante manifestazione — Tra gli aviatori — Il ricevimento in Campidoglio

Roma, 15 notte.

Stamane alle ore 10,30, ricevuto da S. E. Russo e dal suo Stato Maggiore, il Ministro del Reich S. E. Goering ha visitato la sede del Comando generale della Milizia. Accolto cogli onori militari, resi da una centuria dei reparti permanenti con musica e labaro, S. E. Goering ha reso omaggio al Sacrario della Milizia deponendo una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti. Il Capo di Stato Maggiore ha offerto al gen. Goering il pugnale di legionario della Milizia.

Al Foro Mussolini

Alle 11 il generale Goering si è recato a visitare il Foro Mussolini. La visita che l'eminente ospite ha compiuto insieme al Duce gli ha dato la sensazione più viva dello spirito e della disciplina che anima i giovani addestrati dalla Accademia fascista di educazione fisica.

Il Duce, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, è giunto al Foro Mussolini alle 10,55 ossequiato al suo arrivo dal Presidente dell'O.N.B. e Sottosegretario di Stato all'educazione fisica e dalle autorità che erano già convenute sul luogo, tra le quali il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione nazionale, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il comandante della pre e post-militare, il rettore dell'Accademia fascista di educazione fisica. Erano anche presenti il Comandante delle organizzazioni nazionalsocialiste in Italia, i dirigenti del Circolo germanico di Roma e altre personalità della colonia tedesca.

Poco dopo giungeva in automobile, accompagnato dal conte Senni del Ministero degli Esteri, S. E. Goering, il cui incontro col Duce è stato cordialissimo. Seguito dal gruppo delle autorità, il generale Goering che indossava la divisa di generale dell'aviazione e il Duce, che indossava quella di comandante generale della Milizia, si sono diretti nella palazzina ove si trova la palestra coperta dell'Accademia. Nella vastissima sala erano raccolti 150 accademisti per eseguire un saggio corale. Il coro ha dapprima intonato «Giovinezza», quindi «La Montanara», canzone popolare a cinque voci, che è stata cantata con la più perfetta armonizzazione di toni.

Dalla palazzina il generale Goering e il Duce hanno mosso verso lo Stadio. Quivi lo spettacolo che si è aperto dinanzi alla vista dell'ospite è stato di una bellezza superba. Tra il biancore delle statue e dei marmi che ricingono lo Stadio, lungo tutte le gradinate che degradano verso il campo, nereggiava una massa enorme di Avanguardisti, di Balilla, di Giovani e di Piccole Italiane, complessivamente venticinque mila, mentre sul campo altri quattromila giovani tra accademisti, Avanguardisti e Balilla erano schierati in numerose linee in una precisa disposizione simmetrica davanti al podio che si eleva sul lato occidentale dello Stadio. Si distinguevano, come le sezioni di una immensa scacchiera, i gruppi bianchi degli allievi dell'Accademia di Littoria, quelli neri dell'Accademia di Educazione Fisica e la maglia grigio-verde degli Avanguardisti e dei Balilla.

Le perfette esercitazioni

Il gen. Goering ed il Duce hanno avanzato verso il centro dello Stadio dalla cui area si è improvvisamente alzato il grido appassionato ed entusiastico di saluto dei 25 mila ragazzi. Clamore festoso e poderoso che ha echeggiato lontano per la verde vallata su cui si distende il «Foro» e che si è fuso col rullio dei tamburi dei Balilla tamburini schierati presso il podio ed in altri luoghi del campo. Sette Avanguardisti trombettieri eretti sul ripiano di marmo sovrastante il podio, hanno intonato i nuovi squilli dell'Accademia, mentre, tra l'incessante fervidissima dimostrazione dei giovani, il Duce e il Gen. Goering discendevano verso il pulvinare.

Rifattosi il silenzio, i quattromila ragazzi raccolti sul campo hanno iniziato alcune esercitazioni di carattere militare. E' stata prima la volta degli allievi dell'Accademia Littoria e di quelli dell'Accademia di educazione fisica che hanno eseguito evoluzioni e movimenti con una così piena armonia di passi e di atti di improvvisi e sempre nuovi schieramenti e raggruppamenti da offrire una visione incomparabile di prestanza giovanile di addestramento fisico, di perizia ginnica e militare. A queste esercitazioni sono seguite quelle degli avanguardisti e dei balilla anche esse compiute in modo ammirevole, e poi tutte insieme le masse dei giovani, avvicinatesi ed ordinatesi con estrema rapidità in colonne hanno percorso l'anello dello Stadio, sfilando dinanzi al generale Goering e al Duce tra gli applausi dei loro camerati. La manifestazione si è chiusa con l'ammassamento sul campo per gli onori finali. Con voce potente, i giovani, che avevano partecipato alle esercitazioni, hanno levato il loro «alalà» a Goering e al Duce mentre al loro grido si univa quello di tutti i ragazzi presenti.

Alla Casa dell'aviatore

Il Duce ed il Ministro dell'Aria del Reich, hanno lasciato subito dopo lo Stadio e saliti sulla stessa automobile, avendo al loro seguito il corteo delle vetture recanti le altre autorità, hanno attraversato i viali del Foro perchè l'ospite potesse osservare le varie opere che fanno di questa grandiosa costruzione del tempo fascista una delle realizzazioni più tipiche e più stupendamente monumentali della nuova Roma. Dopo aver sostato nella piscina coperta e nella sala di scherma, dove ha assistito ad alcuni assalti svolti dagli accademisti, il Gen. Goering ha preso congedo dal Duce e ossequiato da tutte le autorità è risalito in automobile per lasciare il Foro Mussolini. Poco dopo fatto segno ad una nuova manifestazione d'omaggio si allontanava anche il Duce. Sul viale Angelico le centurie degli avanguardisti e dei balilla che avevano partecipato alla manifestazione e che ora si allineavano ai due lati della strada, hanno salutato il passaggio delle autovetture recanti il Generale Goering ed il Duce con entusiastici alalà.

Il gen. Goering e il seguito si sono recati a visitare la «Casa dell'aviatore» in via IV Novembre. L'illustre ospite è stato ricevuto allo scalone della grande sede da S. A. R. il duca d'Aosta, da S. E. Valle, dal gen. Porro comandante la terza zona aerea, e da un brillantissimo stuolo di alti ufficiali dell'aviazione.

Il gen. Goering, salutato dai regolamentari onori militari, ha visitato tutte le sale della Casa dell'aviatore fermandosi nelle sale di mensa, ove erano raccolti ufficiali e graduati avieri.

Un pranzo di S. E. Ciano

In onore del Generale Goering il Governatore di Roma ha offerto oggi un grande ricevimento, preceduto da un concerto vocale e strumentale, svoltosi nella sala degli Orazi e Curiazi, nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio. La piazza Michelangiolesca, adorna di bandiere e di arazzi, illuminata festosamente da migliaia di lampade ingegnosamente disposte a dar risalto alla possente architettura dei palazzi Capitolini, era animata anche da appositi riflettori colorati, le cui luci convergevano sulla statua di Marco Aurelio, arricchendone di toni caldi la patina di bronzo antico. Nell'atrio del Palazzo, erano schierati metropolitani e carabinieri in grande uniforme, lungo la scalea i «fedeli di Vitorchiano», nelle loro caratteristiche pittoresche divise, recanti i gonfaloni dei rioni dell'Urbe.

Al sommo, presso l'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi, erano ad attendere gli ospiti, il Governatore, Principe Colonna, col Vice-Governatore ed alti funzionari del Governatorato. Oltre al Generale Goering, alla cui consorte la Principessa Colonna ha offerto un mazzo di orchidee, sono intervenuti l'Ambasciatore del Reich, il Sottosegretario di Stato agli Esteri, Accademici d'Italia, Senatori, Deputati, Gerarchi, ufficiali generali, personalità della Real Corte, del campo politico ed artistico della Capitale e della colonia tedesca in Italia.

Per la sala degli Arazzi e poi per quella dei Capitani, il Generale Goering, col Governatore e tutte le maggiori autorità, ha fatto ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi ove era l'orchestra del «Teatro Reale dell'Opera», che ha subito intonato gli inni nazionali di Germania e d'Italia. L'orchestra, sotto la sapiente direzione del maestro Serafin, ha poi eseguito la «Piccola Serenata per archi» di Mozart ed altri brani di musica. Successivamente la soprano Gina Cigna ed il tenore Beniamino Gigli hanno cantato scelte arie ed il concerto è terminato con il duetto dell'ultimo atto dell'«Aida». Il maestro Serafin, i due artisti, l'orchestra, sono stati calorosamente ripetutamente applauditi.

Il Generale Goering, col Governatore e le altre Autorità, ha quindi fatto il giro delle sale del Museo dei Conservatori ed ha sostato nella Pinacoteca, ove è stato servito un rinfresco. Verso le ore 18,30 l'ospite, salutato dagli applausi degli invitati e, ossequiato dalle Autorità, ha lasciato il Campidoglio.

Stasera il conte Galeazzo Ciano ha offerto al Circolo degli Scacchi un pranzo in onore del Ministro del Reich gen. Goering.

Borgomastro belga arrestato per traffico di armi

Charleroi, 15 notte.

E' stato arrestato il borgomastro di Bernissart incolpato di traffico di mitragliatrici per la Spagna rossa.

LA LUNA DI MIELE DI GIULIANA E BERNARDO si svolge lietamente a Krynica, una piccola stazione di sport invernali della Polonia. I giovani sposi fanno molto moto, si divertono e attendono di essere raggiunti dalla Regina Guglielmina.

L'offensiva su Malaga in pieno sviluppo

Consolidata l'occupazione di Estepona, Queipo de Liano, a bordo di una nave, dirige l'investimento di Marbela — I redivivi — Ancora un tentativo comunista sventato a Las Rosas presso Madrid

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Siviglia, 15 notte.

Si hanno altri particolari intorno all'occupazione di Estepona, di cui ieri vi diedi la prima notizia. L'operazione è avvenuta attraverso la stretta cooperazione dell'esercito, dell'aviazione e della marina.

Mentre due colonne iniziavano un movimento avvolgente, partendo da Torre Quadrada e dalle posizioni sulla Sierra Bermeja, le navi da guerra bombardavano le difese rosse di Estepona, colpendole con grande precisione e seminando il panico tra i difensori. Contemporaneamente squadriglie da bombardamento, scortate da pattuglie da caccia, eseguivano azioni lungo le posizioni rosse fronteggianti la linea Manilva-Casares.

Attaccati da tre parti, i rossi non ebbero modo di resistere lungamente, per quanto in un primo momento tentassero con intenso tiro di fucileria e mitragliatrici di ostacolare l'avanzata nazionale.

Ingente bottino

Nelle primissime ore del pomeriggio si è iniziato il movimento di ritirata, mentre l'attacco dei nazionali diventava sempre più preciso e travolgente specie da parte della falange di Rota, il cui comandante, per quanto ferito da quattro pallottole, volle restare alla testa dei suoi uomini, sino alla conclusione della vittoriosa azione. Il comportamento eroico del capo falangista fu subito premiato con una medaglia militare consegnatagli sul campo dal generale Queipo de Liano che ha diretto personalmente l'offensiva.

I miliziani, fuggendo, hanno abbandonato ingenti quantità di materiale bellico e hanno subìto gravi perdite non ancora esattamente valutabili. I nazionali hanno preso molti prigionieri, fra cui diversi ufficiali.

Estepona, che al primo arrivo dei nazionali appariva deserta, si è popolata in brevissimo tempo, dando la dimostrazione che l'attacco nazionale era stato come improvviso, si da impedire ai rossi a costringere la popolazione a precederli nella ritirata verso Marbella. Risulta che i rossi si sono resi responsabili in Estepona delle atrocità solite, infierendo contro tutti coloro non appartenenti ai partiti estremisti.

Quando i nazionali sono entrati in città, vi hanno trovato una folla di affamati, veri spettri umani. Erano sbucati dalle cantine e da altri sotterranei, dove erano vissuti per quasi cinque mesi durante, cioè, il tempo del dominio rosso, sostentandosi con quel poco che riuscivano a procurarsi furtivamente, ricorrendo alle più ingegnose astuzie per non destare sospetti.

Questi nazionali hanno anche essi combattuto la loro battaglia, resistendo per tanto tempo nel loro nascondigli, fuori dei quali avrebbero subito la fucilazione o il carcere.

I nazionali hanno proseguito oggi nell'azione. Poco prima dell'imbrunire hanno iniziato l'investimento a fondo della città costiera di Marbela, dove si sono rifugiati i rossi; il grosso degli attaccanti è presentemente a immediato contatto con le prime case di quella città, mentre i reparti della retroguardia si incaricano di annientare gli ultimi tentativi isolati di resistenza nell'interno delle case di Estepona.

Il generale Queipo de Liano, che ha l'alta direzione dell'offensiva, e il suo Stato Maggiore, si sono imbarcati ad Algesiras sull'incrociatore Canarias, diretti alle acque di Marbela per meglio dirigere le operazioni.

Ieri mattina due idrovolanti nazionali hanno bombardato Malaga, Velez de Malaga e Torre del Mar, causando danni materiali. Anche il porto è stato bombardato ed anzi la nave comunista Almendo è stata colpita da un proiettile. A Velez de Malaga e Torre del Mar sono state bombardate anche le stazioni ferroviarie.

Sul fronte di Madrid

Sul fronte di Madrid i comunisti, temendo che la nebbia debba durare a lungo, mettendoli nella condizione di essere ancora attaccati di sorpresa, hanno a loro volta attaccato a Las Rosas, conducendo i militi a morte certa. Infatti l'attacco è fallito completamente e le perdite dei marxisti sono state molto gravi.

E' questo il quarto infruttuoso contrattacco che i rossi tentano per fermare l'avanzata sull'Escuriale. Fra uno strato di fitta nebbia e sotto la protezione di carri d'assalto sovietici, muniti di mitragliatrici e di cannoni di piccolo calibro, la fanteria rossa ha tentato di spezzare il cerchio dei nazionali, i quali hanno messo fuori combattimento sette carri. I rossi hanno lasciato sul terreno 200 morti. Il bottino fatto dai nazionali è importantissimo. Esso comprende un milione di cartucce, quindicimila granate a mano, ottocento fucili, otto automobili, parecchie autoambulanze, venticinque mitragliatrici, quattro lanciafiamme, numerose cucine da campo, una stazione marconigrafica ed un treno blindato.

Sandro Sandri

Violento attacco nazionale presso la Città Universitaria

Madrid, 15 notte.

I nazionali hanno attaccato violentemente nel tardo pomeriggio il settore della Città universitaria. Si ha l'impressione che il combattimento si estenderà agli altri settori del fronte madrileno. Alle ore 21 il fuoco delle mitragliatrici ha subito un ulteriore aumento di intensità, specialmente alle ali. Il tiro già intenso delle armi portatili è accompagnato dalle esplosioni delle granate e delle bombe dei mortai. (Havas)

Angherie e soprusi contro gli affamati barcellonesi

St. Jean de Luz, 15 notte.

Si ha da Barcellona che, persistendo la carestia del grano, il commissariato della guerra ha ordinato che, a partire da oggi, il pane venga confezionato con una miscela di farina e riso. Il disagio della popolazione, che ha dato luogo, in questi ultimi giorni a tumultuose manifestazioni, va aumentando. Tra l'altro manca il carbone vegetale, sicchè l'ufficio approvvigionamenti è stato costretto a disporre che il coke venga impiegato esclusivamente per l'uso di cucina; inoltre, scarseggiando la benzina, sono stati presi provvedimenti per disciplinare il servizio dei tassì, il cui impiego dovrà essere limitato ai servizi di urgenza. Chi tentasse di eludere tale disposizione, sarà punito come un nemico pubblico: sarà, cioè, fucilato.

Avviene, però, che mentre i tassì stanno fermi nelle piazze, i capi comunisti ed anarchici scorrazzano per la città dalla mattina alla sera, nelle loro lussuose automobili. La irritazione della cittadinanza è grande, ma nessuno osa parlare. Tuttavia gli operai della fabbrica di automobili *Hispano Suiza*, hanno trovato il coraggio di rivolgersi alla Generalità per l'arresto arbitrario e la scomparsa di quattro loro compagni. L'arresto di costoro avvenne nella solita forma. Il giorno di Natale, un gruppo di militi armati irruppe nello stabilimento. Tutto il personale fu obbligato a schierarsi su due righe. I militi rossi, che erano guidati da un noto capo comunista della città, visitarono accuratamente le officine e gli uffici e, dopo avere perquisiti gli operai, ne dichiararono in arresto quattro e li condussero via. Da allora non si è saputo più nulla degli arrestati i quali non appartenevano a nessun partito politico ed erano degli ottimi padri di famiglia. Le ricerche eseguite dalla direzione dello stabilimento e dai loro compagni sono riuscite vane.

Del resto, malgrado le smentite del governo, continuano ad avvenire ogni giorno arresti arbitrari di cittadini e perquisizioni e saccheggi di appartamenti privati, dai quali vengono spesso asportati perfino i mobili. Particolarmente presi di mira sono gli appartamenti di coloro che sono stati arrestati o che sono riusciti a riparare all'estero.

L'interesse del mondo per la salute del Papa

Voluminosa corrispondenza - Lunghe conversazioni col cardinale Pacelli e con Padre Gemelli

Roma, 15 notte.

(G. C.). L'interesse del mondo per la salute del Papa è sempre vivo. Ne fanno testimonianza le sempre numerosissime lettere che giungono in Segreteria di Stato. In esse si sollecitano notizie, sperando sempre che possano essere migliori. Una gran parte del pubblico non si sa acconciare all'idea che non si tratti di una malattia con rapido decorso e con esito risolutivo. Particolarmente notevoli sono le voci dei bimbi che nella loro ingenua innocenza formulano voti di commovente semplicità, ricordando che il Papa ha sempre mostrato una speciale benevolenza verso i piccoli. Dalle missioni i missionari segnalano le impressioni delle popolazioni primitive.

Questa voluminosa corrispondenza forma la più bella distrazione del Papa in questi giorni di sofferenze. Per una ordine massima di queste missive, talvolta dirette «al signor Papa» viene trascurata. Tutto viene letto, catalogato e raccolto con cura e tutto sarà conservato. Il Papa ne parla ai pochi che lo avvicinano. La sua conversazione si è fatta più vivace e più pronta. [illegible]

Lunghe conversazioni Pio XI ha avuto stamane col cardinale Pacelli, col comm. Bernardino Nogara capo dell'amministrazione speciale delle finanze della Santa Sede e col padre Agostino Gemelli Rettore Magnifico dell'Università cattolica del Sacro Cuore e presidente della pontificia Accademia delle scienze. [illegible]

La vita in Vaticano tende a riprendere il suo corso normale, [illegible]

Come sarà riscossa l'addizionale per l'imposta di registro

Roma, 15 notte.

Come è noto, con Regio decreto 30 dicembre 1936-XV è stata istituita per fini di assistenza sociale, con decorrenza dal 1.o gennaio 1937, una addizionale da applicarsi nella misura di un centesimo per ogni lira anche per l'imposta di registro [illegible] Finanze ha disposto che si debba fare uso delle marche di scambio.

Per il sollecito rimborso delle quote indebite di imposta

Roma, 15 notte.

Il Direttore generale delle imposte dirette ha diramato una circolare intesa a dare sollecito rimborso ai contribuenti delle quote indebite di imposta. La circolare dice:

«Viene segnalato che alcuni esattori non danno immediata esecuzione al rimborso in parola, dopo il regolare invio degli elenchi da parte degli uffici e spesso invitano i contribuenti a tornare dopo la scadenza della rata più prossima, allo scopo di effettuare eventuali compensazioni. Tale sistema rende inefficaci le norme emanate per evitare il servizio e nell'interesse dei contribuenti. Si richiama l'attenzione degli esattori delle imposte sull'obbligo di eseguire con sollecitudine i rimborsi per indebito, subito dopo ricevuti gli elenchi dagli uffici distrettuali e appena il contribuente si presenti per la riscossione. Le Intendenze di Finanza accerteranno periodicamente l'osservanza di queste disposizioni».

La medaglia d'argento al primo giornalista caduto in A.O.

Messina, 15 notte.

Alla memoria del tenente Edoardo Enrico Morabito, primo giornalista italiano caduto combattendo in A. O., è stata assegnata la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Ufficiale valoroso ed entusiasta, conduceva il suo reparto all'attacco di una colonna nemica in ritirata, con ardire e sprezzo del pericolo, noncurante del fuoco di mitragliatrici avversarie. Prossimo alla vittoria, cadeva colpito a morte avendo ancora la forza di gridare: «Avanti per l'Italia!». - Dibbuc, 3 marzo 1936-XIV».

Notevole ripresa di scambi fra l'Italia e la Francia

Roma, 15 notte.

La fine delle sanzioni ha segnato una notevole ripresa degli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia. Nei primi 11 mesi del 1936 le importazioni italiane in Francia risultavano salite nel loro valore complessivo a 146.394.000 franchi mentre le esportazioni della Francia in Italia hanno toccato il valore di 117.686.000 franchi. Da notare il maggior valore delle importazioni francesi rispetto alle esportazioni che è di poco meno di 30 milioni di franchi ed è dovuto all'azione dei nuovi accordi commerciali conclusi dall'Italia i quali prevedono, come sistema generale, un margine attivo negli scambi internazionali allo scopo di saldare progressivamente i debiti commerciali congelati a causa delle sanzioni.

Naturalmente nonostante la rapida ripresa degli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia essi segnano una notevole diminuzione rispetto all'anno precedente in conseguenza della paralisi intervenuta durante il periodo delle sanzioni. La differenza è di 245 milioni di franchi per le vendite dell'Italia in Francia e di ben 456 milioni di franchi per le vendite della Francia in Italia.

Per le locazioni stipulate o rinnovate nel 1936

Roma, 15 notte.

Viene richiamata l'attenzione dei contribuenti sull'obbligo della presentazione in duplice esemplare entro il 25 gennaio 1937-XV degli elenchi delle locazioni e sublocazioni di fabbricati stipulate, prorogate o rinnovate nel corso dell'anno 1936.

Non sono da comprendersi negli elenchi le locazioni non soggette a registro in termine fisso come pure le locazioni dei fabbricati considerati rurali ai sensi della legge sull'imposta dei fabbricati. Si raccomanda, sia a scanso delle gravi penali comminate, sia per non affollare gli uffici del registro negli ultimi giorni di scadenza, a provvedere tempestivamente a quanto sopra richiamato.

Restituzione della tassa sui prodotti lanieri esportati

Roma, 15 notte.

Con decreto ministeriale viene prorogato a tutto il 31 dicembre 1937 lo speciale trattamento di cui al decreto ministeriale 6 gennaio 1936, concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati sotto la osservanza delle norme con lo stesso decreto stabilite e richiamate.

PER L'INDIPENDENZA economica

La produzione di sali potassici - Lo sfruttamento dei residui di pirite cuprifera

Roma, 15 notte.

La Corporazione della chimica nella sua imminente sessione, affronterà un cospicuo lotto di problemi [illegible]

La produzione della potassa

[illegible]

...piano dell'autarchia nazionale. Essi pertanto sono stati a suo tempo oggetti di studi approfonditi e le relazioni che al riguardo sono pervenute alla Corporazione permettono di ritenere che essi possano trovare una soluzione adeguata alle necessità attuali e al più vasto respiro della Nazione «sul piano dell'Impero».

...industrie chimiche, tra le quali quelle per la fabbricazione degli esplosivi. Pertanto la Corporazione, nell'esame del problema, avrà modo di vagliare alcune iniziative allo studio per la produzione di sali potassici: tra queste merita di essere ricordata quella relativa alla estrazione di sali potassici dalle acque marine.

Gli anticrittogamici

Per quanto riguarda il problema degli anticrittogamici, va rilevato che la quasi totalità di essi è costituita da sali di rame ottenuti artificialmente mediante attacco acido del rame, vale a dire di un metallo di cui l'Italia ha scarse possibilità di produzione ma che è indispensabile non soltanto all'agricoltura, ma anche all'industria meccanica e metallurgica. Si calcola che il fabbisogno nazionale di solfato di rame per l'agricoltura, sia di circa un milione di quintali annui, mentre il fabbisogno di rame per la fabbricazione di anticrittogamici, raggiunge i 250-300 mila quintali annui, cioè circa la metà del fabbisogno totale di rame metallico il cui valore corrisponde, ai prezzi del giorno, a 150-200 milioni di lire all'anno.

Va messo nel dovuto rilievo che i viticultori hanno anche di recente fatto presente alla Commissione dei prezzi, istituita presso il Partito, che la lotta anticrittogamica deve essere condotta senza pause e che perciò non si può pensare a riduzione di consumi per tale titolo, tanto più che sul buon esito della lotta anticrittogamica si fonda in gran parte ogni nostra risorsa per la produzione di alcool carburante.

La Corporazione esaminerà quindi tecnicamente se sia possibile di ridurre il consumo di rame anticrittogamico senza compromettere la campagna anticrittogamica. Sembra accertato che tali possibilità esistano in misura confortante, forse superiore a quanto non sia generalmente ritenuto. Limitatissime sono le...

24 brevetti di pilota nella 1.a settimana di gennaio

Roma, 15 notte.

Durante la prima settimana del mese di gennaio, sono stati rilasciati presso le scuole di volo e motore della Reale Unione nazionale aeronautica, ventun brevetti di pilota di primo grado. Nello stesso periodo hanno conseguito il brevetto di secondo grado tre piloti. E' stato rilasciato inoltre un brevetto di motorista.

Visita della Regina al Policlinico

Roma, 15 notte.

Questa mattina S. M. la Regina Imperatrice si è recata al Policlinico a visitare il reparto encefalitico «Regina Elena». L'augusta visitatrice ha sostato un'ora nel reparto intrattenendosi con la consueta affabilità presso tutti i malati. La Regina ha chiesto informazioni sull'andamento dei vari casi di encefalite e da ultimo si è vivamente rallegrata col direttore del reparto per gli splendidi risultati di cura ottenuti.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti

Roma, 15 notte.

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, il direttorio nazionale dell'associazione combattenti è stato riconfermato in carica per il quadriennio 1937-1940. Il direttorio stesso è così composto: presidente on. avv. prof. Amilcare Rossi; membri: on. Renato Michele Barbaro, on. col. Gustavo Besozzi di Carnisio, on. avv. conte Giovanni Cao di San Marco, S. E. il luogotenente generale Luigi Russo, on. avv. Nicola Sansanelli, on. avv. Adelchi Serena.

Ritiro di tessera ad Alessandria a un commerciante disonesto

Alessandria, 15 notte.

Il presidente provinciale del Sindacato commercianti prodotti zootecnici, camerata Francesco Rossi, si è reso responsabile di infrazioni di carattere commerciale che hanno portato alla chiusura per cinque giorni del suo negozio di macelleria, in via San Lorenzo, 16, per vendita di carne macellata a prezzo notevolmente superiore a quello fissato dalle autorità. Oltre al provvedimento podestarile, il Federale ha provveduto a ritirare la tessera al Rossi e a farlo sostituire nella carica sindacale.

Vittime delle fiamme

Tortona, 15 notte.

A Carezzano, il settantenne Pietro Mobilia, che era solito riscaldarsi, servendosi di un grosso braciere che collocava sul pavimento, è caduto, non si sa come, sul braciere, rimanendo asfissiato e semi carbonizzato.

Como, 15 notte.

A Sala Comacina, il bambino Walter Vanini, avvicinatosi, mentre era solo, al caminetto, era investito da una fiammata che gli ha causato orribili ustioni, per cui è morto dopo straziante agonia.

Comunicazioni piemontesi alla conferenza oraria di Milano

Milano, 15 notte.

Alla seconda seduta della conferenza oraria si è ampiamente discusso del funzionamento delle linee ferroviarie Arona-Domodossola, Torino-Santhià e Arona-Santhià-Biella, e si sono fatti voti, [illegible] Lago Maggiore, la direzione ferroviaria [illegible]

La presidenza della conferenza oraria ha comunicato che a partire da lunedì 18, principieranno a funzionare i treni rapidi con automotore con capolinea a Torino e Venezia. L'orario è il seguente: Torino, partenza ore 6,35, arrivo a Milano ore 8,8; partenza ore 8,15, arrivo a Venezia ore 10,55. Partenza da Venezia ore 18, arrivo a Milano ore 20,40; partenza ore 20,47, arrivo a Torino ore 22,18.

[illegible]

La strana futura eredità di 1700 "esposti" genovesi

Genova, 15 notte.

[illegible]

A 34 anni di distanza, l'autorità ha dovuto intervenire e nominare un avvocato che curasse la complicata questione, perchè quel famoso capoverso riferentesi alle «figlie di genitori incerti» doveva in seguito rappresentare una vera e propria fatica di Sisifo, in quanto le suddette beneficate sono diventate circa 1700!... Di qui la necessità di organizzare un archivio, un casellario alfabetico e una quantità di documenti debitamente raccolti.

Sono già morti due dei quattro usufruttuari e si attende la morte degli altri due, per poter suddividere il ricavato della vendita dei quattro appartamenti e terreni a queste 1700 interessate. L'importo totale di questi beni è di 820 mila lire circa, quindi a ciascuna di queste eredi, per la ricerca delle quali sono occorsi tempo e fatica non indifferenti, spetteranno a suo tempo 4365 lire.

La condanna a Napoli dell'ex comandante dei vigili

Napoli, 15 notte.

Ha avuto termine, dopo circa due mesi di dibattimento, il processo a carico del comandante dei vigili urbani, colonn. Biestro, e dei suoi complici, imputati, come è noto, di malversazione, peculato continuato e furto. Il Tribunale, dopo sette ore di permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza. Il Biestro, ritenuto colpevole di concorso in peculato continuato e di furto per valore tenue, è condannato a tre anni, nove mesi e 10 giorni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed è assolto dalle altre imputazioni. Sono condannati inoltre per lo stesso reato Pasquale Mazzella a tre anni, tre mesi e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; Ignazio Pennino per abusiva detenzione di pugnale e concorso nel reato di peculato, a due anni e due mesi e alla interdizione per due anni dai pubblici uffici, con il condono di due anni della pena. Tutti gli altri accusati sono stati assolti.

Le difficili indagini sul delitto di Sarzana

Sarzana, 15 notte.

Il delitto del Collegio delle Missioni continua ad essere oggetto di indagini laboriosissime a Sarzana ed in altre città della Toscana, della Liguria e della Lombardia. Lo studente in ingegneria Vincenzo Montepagano, che la Questura ha denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria, e che è stato nuovamente interrogato dal giudice istruttore, si mantiene negativo. Le indagini tendono inoltre a chiarire la condotta tenuta il giorno del misfatto da persone che avevano ragioni d'odio contro don Bernardelli. Circa il passato del Montepagano si stanno facendo indagini anche a Milano dove egli dimorò fra il 1930 e il 1932, periodo questo molto oscuro della sua vita.

Le condizioni dell'allievo Massano, colpito da due rivoltellate, continuano ad essere gravi. Egli insiste nel dire di non aver riconosciuto affatto nel feritore il Montepagano, che fu suo insegnante.

Due vecchie amiche muoiono allo stesso giorno, ora e minuto

Treviso, 15 notte.

Uno stranissimo caso accaduto a Livenza è quello che si riferisce alla morte di due amiche, Filomena Vazzoler ved. Luccon e Antonia Cigagna ved. Burin, entrambe di 83 anni. Le due vecchie trascorrevano l'intera giornata in compagnia, legate da solidissima amicizia. Giorni fa esse si ammalavano contemporaneamente e dopo tre giorni decedevano insieme, e cioè di sera, alla stessa ora ed anche allo stesso minuto, fra lo stupore dei parenti, figli e nipoti e di tutta la popolazione di Livenza.

Ex sindaco di Assisi morto in seguito ad aggressione

Perugia, 15 notte.

In Assisi ieri sera ha cessato di vivere il dottor Luigi Romagnoli, noto agricoltore, che per lunghi anni dedicò alla cosa del sangue la sua intelligente e instancabile attività di sindaco. Egli era stato aggredito l'altro giorno da un colono, che lo ha gettato a terra colpendolo a pugni e causandogli la frattura di alcune costole. Il suo stato non sarebbe stato grave, se non fosse sopraggiunta una polmonite traumatica che lo ha condotto alla tomba. Il fatto ha suscitato la più viva impressione in Assisi ed a Perugia, dove il Romagnoli era conosciuto e stimato.

L'omicida è stato stamane tratto in arresto. L'autorità ha iniziato le indagini di legge ed assisterà all'autopsia del cadavere.

Falsificatori di buoni per rifornimento di benzina

Milano, 15 notte.

Come è noto, i distributori di benzina della Società Italo-Americana per il petrolio, sono autorizzati a fornire il carburante agli automobilisti che, invece del pagamento in contanti, presentano buoni staccati da un libretto rilasciato con notevole sconto. Questo metodo di vendita è stato sfruttato da una banda di falsificatori, che hanno emesso libretti di buoni abilmente falsificati, il che ha determinato una insolita larghezza di acquisti, che ha fatto sorgere i sospetti. Una verifica operata in seguito alla scoperta della falsificazione, ha accertato che il danno subito dalla Società è notevole. Sembra che la polizia sia sulle traccie di alcuni dei falsificatori.

Sogna una disgrazia sul lavoro e ne rimane realmente vittima

Aosta, 15 notte.

L'operaio Giuseppe Maprica, di anni 30, da Montebello Jonico, ha sempre dato grande importanza ai sogni, e specie a quelli cattivi, perchè, mentre i sogni buoni non si erano mai avverati, quelli cattivi avevano sempre avuto un certo seguito nella realtà. La notte scorsa il Maprica si è svegliato di soprassalto: in sogno si era visto travolto da una frana mentre attendeva all'opera di sterro sulla nuova strada di Pila, ove lavora da alcuni mesi. In preda a triste presentimento, aveva deciso di non andare al lavoro, ma poi, per non parere ridicolo presso i compagni, ai quali aveva raccontato il fatto, si recava ugualmente a lavorare e non pensava più al cattivo sogno. Ma il terreno sovrastante franava, seppellendo lo sterratore sotto un cumulo di sassi e di terriccio. Una squadra di operai subito accorsi ha scongiurato una sciagura, ma il poveretto, estratto in gravi condizioni, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

La boccaccesca storia della firma di una cambiale

Ivrea, 15 notte.

Sono oggi comparsi in Corte di Assise i coniugi Virginio Dherin e Maria Angiola Montovert, residenti a Bela Dora. La Montovert, d'accordo col marito, aveva, il 31 ottobre scorso, adescato tale Carlo Capello, invitandolo ad entrare in camera sua. Dopo qualche minuto sopraggiungeva il Dherin che, simulando le ire del marito offeso, armatosi di un bastone costringeva il povero Capello a firmargli una cambiale di 5000 lire. La Corte ha riconosciuto la responsabilità del Dherin condannandolo a tre anni di reclusione e a 5000 lire di multa, ha assolto la donna dalla imputazione ascrittale per insufficienza di prove.

Tre minatori feriti per un brillamento ritardato

Biella, 15 notte.

Nella cave di sienite della Balma, in valle di Andorno, era stata preparata una mina, che però, dopo essere stata regolarmente accesa, non è scoppiata. Tre operai, trascorsi alcuni minuti, si sono avvicinati per osservare e rendersi conto dell'inconveniente, ma proprio in quell'istante la mina ha brillato, ferendoli gravemente. Essi sono Alfonso Maciotta di 32 anni, Ferrari Giovanni di anni 33, e Alfredo Vella di 39. Quest'ultimo, gravemente ferito e ustionato al volto e alle braccia, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.

20 mila flaconi di medicinali seminati in un prato

Modena, 15 notte.

Un autocarro con rimorchio percorreva la via Cavazzona, in prossimità di Castelfranco, diretto a Milano, quando improvvisamente si spezzava il gancio di unione e il rimorchio si rovesciava sulla strada. Il carico, composto di circa 20 mila flaconi di medicinali, veniva seminato in un campo, mentre gran parte dell'autocarro era distrutto dall'incendio sviluppatosi. Gli autisti sono rimasti miracolosamente incolumi.

Trent'anni a un uxoricida

Milano, 15 notte.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Felino Simonelli, che nel dicembre del 1935 uccise a colpi di rivoltella la moglie Giovanna Dal e ferì il pensionante di costei, Giuseppe Lanzoni, che egli riteneva fosse l'amante della moglie. La Corte lo ha condannato a trent'anni di reclusione.

Fucilate con tre feriti fra bracconieri e guardiacaccia

Novara, 15 notte.

Venivano sorpresi a cacciare in una riserva di Vaprio d'Agogna certi Pietro Fiore di anni 51, Alberto Petrarca di 42 anni e Cesare Lavezzi di 40 anni, ai quali le guardie intimavano di fermarsi. I bracconieri si rifiutavano, ed anzi sparavano contro gli agenti Serafino Sacchi e Angelo Orsino, i quali rispondevano al fuoco coi loro moschetti. I tre cacciatori sono rimasti feriti, e uno di essi si trova in pericolo di vita all'Ospedale di Gattinara, dove sono stati ricoverati.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA STRADELLA

A Chignolo Po, un cacciatore ha scoperto in una risaia il cadavere di un vecchio, il settantacinquenne Angelo Lambri, il quale mancava da casa da una quindicina di giorni.

DA VALENZA

Mentre giocava con un compagno sul terrazzo della sua abitazione, lo scolaro undicenne Pierino Bosa precipitava nel vuoto abbattendosi su di un altro terrazzo posto al piano inferiore, riportando la commozione cerebrale.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 15. — Continua la leggera cedenza del mercato diffusa in tutti i comparti. Affari scarsi e quotazioni in chiusura sui minimi per le Sip, Fiat, Edison, Viscosa e Montecatini. Progredite solo le Amiata.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 30	Merid. El.	393 —
Id. f. c.	73 70	F. C. E.	[illegible]
Redim. 3½	71 00	Asse	[illegible]
Id. f. c.	71 85	Edison	308 75
Rendita 5%	91 05	Unes	12 30
Id. f. c.	91 30	Savigliano	130 —
B.T.N. 1940	101 15	Nebiolo	391 —
Id. '41	101 05	Tedeschi	113 —
Id. '43 I	90 00	Moncenisio	181 —
Id. '43 II	90 00	Ilva	238 —
Id. '44	97 40	Ansaldo	51 —
Torino 4½	463 —	Fiat	466 25
Id. 5%	488 —	U. I. R.	160 —
S. Paolo 4%	451 —	Schiapparelli	7 40
Id. 3½%	384 —	Mira Lanza	170 50
Ferrov. 3%	300 —	Acciaierie	141 —
I.R.I. 4½%	471 50	M. Amiata	60 25
Elfer. 4½%	476 —	Montecatini	184 50
Cr. Agr. 4%	419 —	Acqua Pot.	419 —
Anat. 4%	500 —	Fiorio	33 50
Lloyd Sab.	4 60	V. Unica	43 25
Mediterr.	595 —	Lane Borg.	160 —
Meridion.	615 —	Valli Lanzo	38 —
Torino Nord	161 25	Cot. Merid.	199 50
Navig. A. I.	342 50	Viscosa	488 —
Italgas	14 40	Beni Stabili	300 —
Sip	61 55	Cartiera It.	134 —
Terni	286 —	Burgo	280 —
Valdarno	173 —	Forn. Elan.	186 —

CAMBI: Francia 481,10; Parigi 88,70; Belgio 320,40; Londra 93,31; Polonia 358,90; Svizzera 436,50; New York 19; Olanda 1040,50; Norvegia 464,90; Danimarca 416,50; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,36.

Nella Borsa Valori

Con Decreto Ministeriale il signor Giuseppe Messeri è nominato rappresentante alle grida del signor Gaetano Cima agente di cambio presso la Borsa di Torino.

MILANO, 15. — Centr. 789; Assic. Gen. 4900; Medit. 597; Merid. 617; Costruz. 270; Rubatt. 77; Cantoni 2900; Ferler 139; Olona 110; Ticino 132; Oleese 381,50; Stamp. 914; Coats 436; Linif. 447; Rossari 486; Rotondi 415; Tosi 49,25; Coton. Merid. 199; Un. Manif. 312,50; Gavardo 640; Bussi 3670; Targetti 110,36; Caesami 409; Bernasc. 86; Snia 468,50; Ferrhetti 79; Burgo 270; Ansaldo 53; Ilva 238; Metall. 243; Amiata 60,25; Montecatini 184,50; Dalm. 234,50; Breda 215,50; Bianchi 65,50; Isotta 33; Fiat 466,50; Rege. 82,25; Adr. Elettr. 180,75; Piacenti. 192; Cieli 319; Dinamo 203,50; Bresc. 274; Valdarno 174,60; Emiliana 449,50; Trezzo d'Adda 389; Cisalp. priv. 156,25, ord. 100,25; Sese 90; Edison 308,50; Id. Postelg. 137; Sip 61,50; Tirso 164,50; Viscosa 472; Merid. Elettric. 283; Terni 286,50; Unes 12,15; Tecnom. 89,75; Distill. 202; Erid. 491; Raffinerie 555; Italgas 14,30; Lanza 174,50; Petroli 10,90; Aedes 80; Fond. Reg. 7% 32,50; Fondi Rustici 108,25; B. Stabili 300; Saturnia 39; Baroni 38; Cr. Alb. 74,75; Italcem. 193; Pirelli It. 1319; Pirelli e C. 407.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 56,50; Ferrovie It. 3% 301; Cogne 6% 502; Id. 6,50% 509,50; Cons. Op. Pubbl. 6% 485,75; I.R.I. 4,50% 471,50; Elfer 4,50% 479; Stet 4% 591; Pr. Austriaco 4,50% 413; Pr. Germanico 7% 331; Pr. Young 5,50% 340; Pr. Polacco 7% 480; Pr. Ungherese 7% 247; C. R. di Bologna 3,50% 406; Id. 4% 411; Id. già 5-6 4% 423; C. R. Milano 3,50% 410; Id. 4% 425,50; Id. già 5-6 4% 434,50; C. D. Terr. 4% 405; Id. già 5,50 4% 410,50; C. Cr. Agr. Migl. 4% 404; Id. già 5-6 4% 415; Banca Naz. Lav. 4% 426; Id. già 5-6 4% 427; C.F.M.P. Mens. 3,50% 407; Id. 4% 422,50; Id. già 4,50-5-6 4% 434,50; Cred. Fond. Sardo 4% 409,50; Id. già 4,50-5-6 4% 411; Ist. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 427; Ist. C. F. Venezie 4% 415; Id. già 5-6 4% 417,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 499,50; Id. Id. Tel. 6% 499,50; Cred. Navale 6,50% 503; Ist. Fond. Roma 3,50% 421,50; Id. 4% 414,50; Id. già 4,50-5-6 4% 433,75; I.M.I. 5% 960,25; I.M.I. Edilizio 3,50% 345,50; Id. 6% 491,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 393,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 430; Cons. Acqua Pot. 6% 491; Unif. di Milano 4% 82,00; Aut. Bergamo 6% 461; Aut. Toscane 6,50% 481; Mediterranea 4% 436,50; Id. 6% 502; Meridionali 3% 326,50; Nord Milano 4% 427,50; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 508,50; Adriatica 6% 503; Edison 6% 509,50; Emiliana 6% 501; Sei 6% 496,75; Sill 6% 497; Forze Idrauliche 6% 496; Trezzo 6% 500; Ois. 1930 6% 496; Cis. Concentr. 6% 500; Cis. 1934 6% 496; Sesa 5% 454,50; Id. 6% 493,50; Merid. Elettrica 5% 459,50; Id. 6% 499; Stipel 6% 501,50; Unes 6% 495; Cons. Prov. Econ. 4,50% 420; La Centrale 5% 468,50; La Rinascente 6% 490; Linif. Canap. Naz. 6% 467.

GENOVA, 15. — Cr. Migl. 4% 418; S. Paolo 4% 451; Merid. 617; Medit. 570; Rubatt. 77,50; Lloyd Sab. 4,50; Alta It. 243; Polare 5; Coton. Merid. 199,50; Snia 468; Montec. 185; Amiata 60,50; Ilva 236; Ansaldo 53,50; Metall. It. 244; S. Giorgio 356; Fiat 467,50; Unes 12,275; Sip 61,75; Terni 287; Zucch. 1646; Raffin. 558; Distill. 202; Molini 331; Aedes 80; Beni Stabili 199.

TRIESTE, 15. — Lib. Triest. 73,36; Premuda 434; Assic. Gen. 4480.

CONSOLIDATI (15 gennaio 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 30	73 30	73 30	73 30
Id. 5% c.	91 35	91 40	— —	— —
Id. f. m.	91 40	91 30	91 40	91 50
Red. 3,50%	73 100	73 10	73 050	73 15
B. N. 1940	101 00	101 00	101 10	101 15
» » 1941	101 05	101 075	101 10	101 15
» 4% lordo	90 80	90 80	90 80	90 80
» 5% 1944	97 35	97 30	97 30	97 30
Ven. 3,50%	88 375	88 400	88 40	88 35
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 31	93 31	93 31	93 31
Francia	88 70	88 70	88 70	88 70
Svizzera	436 50	436 50	436 50	436 50
Argentina	— —	5 70	— —	— —
Belgio	320 40	320 40	— —	— —
Cecoslov.	66 36	— —	— —	— —
Germania	— —	763 36	— —	— —
Olanda	1040 50	1040 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Bologna, 15. — Frumento fino bolognese al ql. L. 120,36; id. buono mercantile 118; id. mercantile 116,82.
Bra, 15. — Meliga al ql. L. 76-78, segale 85-89.
Casale Monf., 15. — Grano al Ql. L. 116-118; granoturco 72-76; segale 90-92.
Vercelli, 15. — Risone originario (media pond.) al Ql. L. 73,591; riso originario sgusciato 108-111; id. brillato 116-119; id. camolino 115-119; raffinato 111-114; vialone 158-160; maratelli 135-140; segale 90-95; avena 95-100; granoturco 78-80.

BESTIAME

Bologna, 15. — Buoi da macello di 1.a qual. al ql. L. 380, di 2.a 340, di 3.a 310, maiali da macello 360.
Bra, 15. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 39-63, id. della coscia 52-62; vitellini da allevamento per capo 700-1300, id. lattonzoli 300-700; buoi al Mg. 31-33; vacche da macello 20-29, vacche da reddito caduna 1200-2600; maiali lattonzoli caduno 100-145.
Casale Monf., 15. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 26-30; vacche 1600-2600 per capo; vitelli 30-38; sanati 49-53; maiali 54-64.
Ivrea, 15. — Vacche al Mg. L. 21-29; manzo 35-39; vitelloni 37-40; vitelli da latte 60-63.
Nizza Monf., 15. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 32-34; manzi 40-45; vitelli 46-49; sanati 50-64; vacche 16-18.

FORAGGI

Casale Monf., 15. — Fieno maggengo al Ql. L. 30-36; agostano 28-30; terzuolo 24-26; paglia frumento 8-12.

VINI

Bra, 15. — Comune da pasto per hl. L. 50-80; dolcetto 60-70; barbera da bottiglia 80-100; nebiolo 1.a qual. 150-300.
Casale Monf., 15. — Barbera l'Hl. L. 90-95; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 140-150.
Nizza Monf., 15. — Mercato al Ql. L. 170-190; barbera 160-170; vino comune da pasto 60-70.

L'ignoto vincitore di Merano avrebbe elargito 50 mila lire all'E. O. A.

Genova, 15 notte.

Giorni fa l'avvocato Boggiano-Pico, ex-deputato al Parlamento, offriva al Federale la somma di 50 mila lire per le Opere Assistenziali, e il giorno dopo compariva sui giornali cittadini la notizia dell'offerta. Sembra ora accertato che l'avv. Boggiano-Pico, che aveva offerto la somma in suo nome, non sia stato altro che l'intermediario del tuttora sconosciuto vincitore dell'ultima lotteria di Merano, al quale pare invece dovuta la generosa offerta.

FALLIMENTI

TORINO, 15. — **Soc. An. A. r. s. a.**: sent. 13-1-37 omologa concordato 25% con benefici di legge — **Casino Paolo Francesco**, drogheria, via Nizza 31: sent. 13-1-37 omologa concordato 35% con benefici di legge — **Gerbi Luigi**, esercente albergo «Albero Fiorito» in Viù: sent. 12-1-37 accerta adempimento degli obblighi di concordato — **Barbella Giulia**, defunta, articoli casalinghi, c. Vinzaglio 31: sent. 14-1-37 revoca il fallimento ed ammette alla procedura di piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; comm. giud. Cerutti Michele — **Garigliò Giuseppe**, apicultore, via A. Fogazzaro 25: sent. 14-1-37 revoca il fallimento ed ammette a piccolo fallimento; comm. giud. Chiera di Vasco Mario.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 gennaio 1937 XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	6.0	4.0	var.	piov.	mos.
S. Remo	10.0	7.0	dim.	»	»
Milano	3.0	1.0	staz.	cop.	—
Venezia	1.0	0.0	»	»	mos.
Trieste	3.0	1.0	»	misto	»
Trento	0.0	— 1	»	cop.	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	4.0	1.0	dim.	nebb.	—
Ancona	6.0	3.0	»	cop.	cal.
Rimini	3.0	0.0	»	»	»
Roma	9.0	2.0	»	»	»
Napoli	9.0	2.0	aum.	»	mos.
Bari	9.0	2.0	staz.	misto	»
Taranto	10.0	2.0	var.	cop.	cal.
Catania	10.0	3.0	dim.	ser.	»
Messina	13.0	6.0	aum.	misto	mos.
Cagliari	15.0	7.0	staz.	»	»
Tripoli	15.0	6.0	aum.	ser.	agit.
Bengasi	15.0	8.0	aum.	cop.	»
Rodi	—	—	—	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 2.5
Minima	— 0.8
Press. barometrica mm.	748.4
Umidità	92%

Osservatorio del Pino

Massima	+ 0.4
Minima	— 2.1

Cielo coperto.

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo alquanto perturbato. Cielo coperto, nevicate abbondanti sull'arco alpino e appenninico, moderate in Lombardia e Piemonte, piogge sulla Liguria, venti deboli di nord est o calmi, temperatura in diminuzione. Mare Ligure mosso.

CASORATI

Sempre vivo, sempre attuale dopo vent'anni di discussioni, il problema della pittura di Casorati continua a coincidere con le domande più imperiose che la critica rivolge tuttora all'intera pittura italiana contemporanea. Ricerca di stile, che può esasperarsi fino alla pittura astratta, o espressione spontanea di quegli umani, aperti sentimenti che arte romantica e arte veristica esposero ad alcune generazioni in forme chiare e definite, in modi espliciti e persino candidi? Suggestione della linea, di un graficismo decorativo e arabescante, sopravvivente segno di quel *liberty* musicale alla Klimt o alla Kandinsky che, dopo Pieter Bruegel, furono il primo ingenuo amore di Casorati giovane, o riconquista dei valori plastici riproposti dalle esperienze geometriche, di per sè negative, del Cubismo e del Futurismo? Predominanza della forma intesa quale disciplina, intelligenza, gerarchia, ovvero del colore esaltato anzitutto quale istinto, quell'istinto codificato scientificamente sessant'anni fa dall'Impressionismo? Aspetti vasti, complessi, spesso drammatici di un problema unico: la rappresentazione plastica di un'intuizione artistica; e per il fatto di tutti toccarli od almeno sfiorarli, ecco Casorati porsi al centro di questo problema, da vero protagonista, ecco l'importanza dell'opera sua.

Risolvere tal problema? Ambizione forse eccessiva — che trascende, forse, la stessa capacità definitrice del nostro artista quando contempla il suo lavoro e ne parla; a giudicarne almeno dalle reticenze ora ironiche ora dubbiose ora, talvolta, a sprazzi, aggressive ond'egli suole commentare il suo quadro quasi interrogandolo, e che si conchiudono spesso — dopo rapidi accenni orgogliosi ma generici ad un modo (il suo) di intender la funzione pittorica — con una dichiarazione di non pieno raggiungimento della mèta intravista. Argutamente scrisse vari anni fa Lionello Venturi: « Casorati non è quel che vuole, ed è quel che non immagina ». Il motto, valido per *Lo studio* ed il *Meriggio*, sembra ancora applicabile alla corposa *Venere bionda* ch'era due anni fa alla Quadriennale romana e al gracile nudo fanciullesco dell'*Icaro*, ultimo quadro casoratiano.

« Vorrei ormai dipingere persone e cose semplicemente come le vedo e le amo: i miei sforzi d'oggi sono quindi intesi a liberarmi da tutte le teoriche, le ipotesi, gli schemi, i gusti, le rivelazioni e le restaurazioni dei quali con generosa avidità si è avvelenata la mia giovinezza », dichiarava Casorati presentando il suo gruppo d'opere appunto all'ultima Quadriennale. Eppure, com'è stato giustamente osservato, e come non potrebbe esser diverso per nessun artista cosciente delle proprie ricerche, anche per lui « il giovanile amore per i quadri antichi, il desiderio di una idea liberatrice dalla realtà empirica, l'errare ozioso nel nirvana, la pressione inesorabile del dolore, l'esasperata ricerca di una coerenza programmatica; nulla è stato vano, tutte sono state tappe del cammino percorso. Ci accorgiamo soltanto adesso, per gli effetti che ora si vedono, che quel cammino è stato un progresso, ma che il progresso ci è stato sempre, e si chiama la conquista dello stile »: una conquista tenacemente perseguita fino, trent'anni fa, dall'aguzzo *Ritratto della sorella* tutto profilo e guizzo di linee, sua prima opera esposta e lodata, fin dall'incredibile allegoria delle *Signorine* che alla Galleria di Venezia ci parlano d'un Casorati intriso di simboli, che oggi non esiste più.

La sua vera evoluzione espressiva consiste infatti in questo: nel graduale passaggio da una maniera grafica, disegnativa, coloristica e quindi decorativa che non escludeva le tentazioni letterarie e narrative esplicite, poniamo, nelle *Vecchie* dipinte a Napoli nel 1909 dopo aver visto la *Parabola dei ciechi* del Bruegel padre, nelle *Marionette* del 1914 successive all'ammirazione per Klimt e per Kandinsky, ed in un certo senso, pur nell'evidente ricerca di una costruzione spaziale, prospettica dell'ambiente che spezza nei confronti della figura l'unità stilistica del quadro, ancora in *Anna Maria De Lisi* (1919), ad una maniera volumetrica, formale e tonale. Ed il passaggio che, come già fu notato, è indicato chiaramente dalle due edizioni delle *Uova*, quella del 1913, « un motivo di bianco su verde », quella del 1920, « un motivo di forma geometrica solida e chiara sopra un volume scuro », trova il suo più probante commento nel gruppo dei ritratti dipinti nel 1922, da *Silvana Cenni* alla *Sorella*, nei mezzi busti d'uomo e di signora esposti a Torino in quell'anno, e nello *Studio* che andò distrutto in un incendio a Monaco e che il pittore poi rifece su uguale schema ma con risultato diverso. Da allora variamente, e forse seguendo intimi moti sentimentali che si traducono non in narrazioni esteriori ma in quelle preferenze stilistiche che sono le uniche confessioni aperte di Casorati, la sua pittura s'è cautamente bilanciata, con abbandoni e con ritorni, fra questi due poli, colore e volume, senso e intelligenza, e talvolta con una contemporaneità esemplificata dal *Ritratto della famiglia* e dalla citata *Venere*; tanto che nel 1927 Guglielmo Pacchioni poteva scorgere in lui « a dispetto di tutto il preteso plasticismo, essenzialmente un sensitivo del colore »: che resta però un giudizio unilaterale e nella produzione casoratiana essenzialmente polemico.

Ma quei pretesi, deprecati e — abbiamo visto — tutt'altro che nocivi « veleni » di cui s'abbeverò la sua giovinezza son stati definitivamente eliminati? La stessa palinodia del 1935 sembra, nella sua strana, inconsueta violenza, confermare il motto venturiano: « egli è quel che non immagina ». E qui converrebbe allora, per rispondere alla domanda, abbandonare un istante il problema stilistico (che tanto, e troppo, affaticò la critica compiacentesi di eccessive sottigliezze tessute e ritessute su un trapunto letterario) della pittura casoratiana, per affrontare invece in pieno il suo temperamento umano, cioè la complessità dei suoi gusti che alla fin fine son quelli che, oltre ricerche e travagli, determinano il modo d'essere d'un'arte. Tanto s'è parlato del suo cerebralismo, della sua cultura, della sua « intelligenza » che questa umanità di Casorati pare ne sia stata soffocata. Umano, invece, il suo accennato ondeggiare fra rinnegamenti e ritorni a vecchi amori; umanissima, perchè connaturata intimamente alla sua insopprimibile indole, più che di ribelle, di « isolato », quella sua polemica (anche con se stesso) che incontenibilmente risorge malgrado forse le sue stesse intenzioni. Egli è l'uomo che dipinge il nudino formalmente e realisticamente impeccabile dell'*Icaro*, ma che intanto guarda con tenerezza la tozza, rocciosa *Venere*, dipinta di getto, « alla prima » in un caro impeto ispirato, quadro che immediatamente svela, a chi non si lasci scandalizzare dall'apparente deformità, il preciso intento volumetrico, cioè ancora e sempre un problema di espressione. E' l'uomo che disegna, anzi scolpisce, le mani antonellesche dei ritratti del 1922, ma che poi si compiace, senza imperiose necessità di coerenza stilistica, di altre mani dove nocche, falangi, polsi scompaiono in tondeggianti masse, quasi guanti di gomma gonfi d'acqua. E non è questo un assurdo biasimo, un borghese orrore per l'offesa al « vero »; è la constatazione — o ci inganniamo — di una irrequietezza appassionata e tanto più ardente quanto più frenata da una severa, aristocratica autocritica, che a tratti divampa, ribolle, e che qualche ingenuo può scambiare per una sarcastica volontà di stupire ad ogni costo, di violentare ad ogni costo la raggiunta tranquillità di un'abitudine pittorica.

A questo ardore che rifiuta qualsiasi stasi dello spirito e di continuo riafferma l'indipendenza del gusto anche di fronte ai giudizi che ormai paiono intangibili, va aggiunta un'istintiva avversione per la forma veristicamente capziosa, un'innata diffidenza per la venustà tradizionale, modulo fisso di proporzioni, armonie, caratteri fisici su cui le masse misurano i soggetti dell'arte per giudicare il « bello » ed il « brutto ». Con elementi che sono unicamente di equilibrio e di rapporti — linea, volume, spazio, colore, tono — rivolti a raggiungere unità inscindibile di stile, Casorati costruisce allora il suo quadro che, sia di una o di più figure, sia una natura morta ovvero un paesaggio, sempre procede per rispondenza di ritmi e di timbri, quasi contrappuntisticamente, sempre è, anzitutto — inconscio forse il pittore — un'espressione di volontà. Di fronte al suo quadro, pur sempre così ricco di squisite beltà cromatiche, di eccezionali fascini formali, ci è impossibile isolare, per goderne sensualmente, un colore, un tono, una forma: l'opera va contemplata come un insieme (si pensi allo *Studio*, al *Meriggio*, e a questo stesso recente *Icaro*) di mirabile coerenza, quasi come una costruzione logica. Egli crede di dipingere « persone e cose *semplicemente* come le vede e le ama », ma « gli schemi, i gusti » che la sua maturità ha rimproverato alla sua giovinezza sono dentro di lui, prepotentemente risorgono come un secondo istinto, con sincerità assoluta, cozzano drammaticamente con quell'altra volontà parimenti sincera di abbandoni soltanto pittorici, di esser semplice, spontaneo, quasi candidamente fanciullesco.

Tale è l'artista e tale, per chi lo conosce, è l'uomo. Dall'urto, che testimonia la passionalità, sotto l'apparente frigidezza, dell'arte casoratiana, nasce quel mondo magico, assorto, più propenso alla riserva e alle difese che a un'immediata comunicabilità, le cui vigili cautele intellettuali hanno favorito il luogo comune del « cerebralismo » di Casorati. Egli stesso ha scritto in un giorno ormai lontano e non senza un moderato orgoglio: « Non posso già rinunciare alla *mia* verità per accontentare gli altri, e dire cose che tutti capirebbero e forse amerebbero, ma che io non amerei perchè vicine alla vita degli altri, e lontanissime dalla mia ». Posizione spirituale che favorisce quella solitudine nella propria astrazione figurativa, già notata come « il clima propizio entro cui egli alleva le sue invenzioni, prende confidenza con i suoi difficili fantasmi », e che è un altro aspetto della vita intima di Casorati. In questa sua perenne e (pensiamo) talvolta dolorosa lotta fra la realtà misteriosa, immateriale, spoglia di orpelli e di lusinghevoli seduzioni che gli sta dentro e ch'egli incessantemente vagheggia di esprimere, e l'impeto della vita reale esteriore che lo circonda e lo sospinge, sta la poesia, calda ed umana sopra ogni impegno stilistico, della sua arte, il grandioso fascino della sua pittura.

Marziano Bernardi

La Mostra di Casorati
nel Salone de « La Stampa »

L'arte viva, attualissima, densa di interrogativi estetici e da venti anni tanto discussa, esaltata, di Felice Casorati avrà fra due giorni la più ampia documentazione nel nostro Salone. L'insigne artista piemontese che la critica italiana e straniera da due decenni addita come uno fra i quattro o cinque più significativi pittori nostri in questo sempre inquieto e combattivo presente artistico, inaugura la serie delle mostre invernali de La Stampa, *esponendo centocinque opere scelte fra le più importanti della sua produzione dal 1920 ad oggi. Di quell'anno, che segna l'inizio del « più vero » Casorati, sono infatti le famose* Uova; *di ieri invece, ed ancora inedito, è l'*Icaro, *ultimo quadro casoratiano. Basta quest'accenno ad indicare la duplice importanza della mostra: sia come larghissima esemplificazione dell'arte di Casorati, sia come chiaro riferimento alle correnti del gusto attuale.*

La mostra s'inaugura lunedì 18 corrente, alle ore 17,30.

IL NOSTRO INVIATO SPECIALE SANDRO SANDRI scopre tra le rovine di Aravaca una rara edizione del « Don Chisciotte ».

LA BARONESSA WAGNER? MAI ESISTITA!

Sapore di ricchezza e di bitume sulla ferrovia Guayaquil – Riobamba: l'uomo che trova le monete d'oro sulla spiaggia; quello che è padrone di centomila buoi e quello che non crede alla storia delle Galapagos

Guayaquil Riobamba, agosto.

Quella vecchia storia del Re Montezuma, sepolto vivo dai conquistatori spagnoli sotto il cumulo di oro che egli offriva per la sua liberazione, è la più sciatta storia che si possa raccontare da queste parti e non fa più presa nemmeno su quelli appena arrivati, i quali, prima ancora di metter piede su questa terra, già hanno arricciato il naso, assaporando insieme il senso della ricchezza e l'odore del bitume, vedendo di lontano, dal mare, la selva dei pozzi di petrolio piantata dalla Oil Company sulla spiaggia de La Libertad.

A Guayaquil, poi, soltanto ad un uomo sfortunato può capitare di non avere la possibilità di arricchire in poco tempo acquistando subito, appena arrivato, una miniera d'oro, regolare per mappa, piani ed assaggio dei campioni, od un assegno in dollari su Parigi, od una tenuta grande come una nostra provincia.

Il galeone spagnolo

La miniera è forse un po' troppo lontana in zona inabitabile, l'assegno, frodato attraverso venti dogane, un po' troppo caro e la tenuta è ancora foresta vergine. Comunque, sono affari che si possono sempre prendere in considerazione.

Tanti sono questi affari, che qui è difficile per chiunque tenere a lungo la testa a posto.

Due anni fa, un onest'uomo se ne va ai bagni di mare. Un giorno, mentre passeggia in mutandine sulla spiaggia, prendendo a calci i ciottoli, invece di conchiglie incomincia a raccogliere monete d'oro spagnole del XVII secolo, grandi come soldoni. Altre monete sono nel paese in mano ai pescatori. Altre sono state vendute dagli indigeni. Dopo una violenta mareggiata le onde sempre buttano qualche moneta sulla spiaggia. La storia parla di un galeone spagnolo affondato qualche secolo innanzi da quelle parti e la leggenda popolare lo garantisce pieno d'oro. Il mare conferma la storia e la leggenda. Quell'uomo, una delle teste più solide della colonia italiana di Guayaquil, da due anni sta facendo dragare le coste del Pacifico alla ricerca della cassaforte del galeone affondato. Può anche essere un buon affare.

La ricchezza sembra sempre a portata di mano. Tutto sembra da incominciare e da fare in modo grandioso e sicuro.

Viaggi sul fiume e subito pensi alle grandi facilità di trasporto e di irrigazione che ti offre quest'acqua dolce che segue la marea e ti vien voglia di costruire una città in ogni ansa con delle grandi centrali elettriche, mosse da quella forza invincibile che sale e scende due volte al giorno, perchè alimentino delle grandi macchine che cerchino l'oro nella sabbia.

Viaggi in ferrovia, tra voli bianchi di « aigrettes » foreste di banane, campi di canna da zucchero, risaie, foreste vergini e, prima di essere giunto alla stazione d'arrivo, certamente ti sei già arricchito con le banane in scatola o coi sottoprodotti della canna o del latte.

IL CHIMBORASO (m. 6240) la più alta vetta delle Ande.

Compagni di viaggio

E' difficile reggere. I soli che finora non abbiano perduto la testa sono i negozianti del porto, buoni genovesi, i quali vendono al dettaglio agli indii i prodotti della civiltà americana od europea, e sono i soli, si dice, i quali abbiano davvero i baiocchi. Fortuna solida.

Forse più solide di quelle di questi miei compagni di viaggio nel vagone di coda, il migliore per godere il panorama, sulla ferrovia che da Durand sale a Riobamba ed a Quito, ansando e sbuffando perchè deve superare circa quattromila metri di dislivello. E' la sola ferrovia del paese, e tanto è faticoso e lento il suo viaggio che un gruppo di indii da molto tempo insegue schiamazzando il nostro treno sfarfallando mantelli rossi e neri nelle spire del fumo della locomotiva, mentre il signore che mi siede accanto chiacchiera col suo fattore che cavalca a lato del treno e gli impartisce ordini e direttive.

L'uomo seduto in treno deve aver detto tutto, perchè l'uomo a cavallo, bene imbustato in una cintura di cuoio tempestata di chiodi, dalla quale pende una grande rivoltella, si toglie il largo cappello, punge il cavallo coi suoi grandi speroni d'argento e salta destramente nel prato a lato.

Adesso che la testa di un cavallo non occupa più tutto il finestrino posso rivedere il panorama, tranquillamente.

— Da mezz'ora, il treno corre sul mio! mi dice quel fortunato possessore di prati incolti.

Non ho il tempo di porgergli i miei complimenti, perchè quella parola « mio » improvvisamente suscita una magica eco nel vagone e ciascuno incomincia a volermi dire che cosa ha nella vita di suo.

Al principio dell'800...

Chi il « suo » ce l'ha nel latte, chi nella « manteca » grasso di maiale insostituibile nella cucina ecuadoriana, chi nelle scarpe, chi nelle banane. L'ultimo è padrone di sessantamila capi di bestiame. Ahimè! non sono completamente suoi perchè liberi, in un'isola, allo stato selvaggio ed occorrerebbe una spedizione di molti uomini per poterli ricercare e ridurre in schiavitù. Una spedizione? si può sempre organizzare. Egli va appunto a Quito per cercare l'appoggio del governo per l'impresa. Spera di ottenere il comando di un reggimento di soldati.

— Dove sono, questi animali? domando.

— In una delle Galapagos, la Fernandina.

— Galapagos! Brigatti e Rayneri non hanno saputo contenersi ed hanno gridato.

— Galapagos! diavolo, che c'è di strano. Se volete, ve li vendo tutti come sono. Sessantamila, mai contati. Forse sono di più. Forse sono centomila. Chi sa quanti sono? ma me ne pagate solo sessantamila. Siete italiani? Informatevi: c'è una relazione del comandante della Vittor Pisani, che nel 1900 fu alla Fernandina, nella quale è scritto « trovai molti « ganados » in libertà in buonissime condizioni ». I « ganados » sono i bovini. Io ho una copia di questa relazione. E' una vecchia storia...

Che sia una vecchia storia, me ne persuado subito notando il disinteresse degli altri viaggiatori.

— In principio dell'altro secolo, le cose alle Galapagos non erano come oggi. La Cristobal era abitata e, per quanto quasi tutti fossero uomini e donne banditi dalla società, prosperavano alcune aziende agricole. Un gruppo di questi agricoltori, per sfuggire alle imposizioni di Cobos, un governatore dell'isola, emigrò in un'isola vicina trasportandovi il bestiame. Nell'isola gli uomini morirono tutti. Ma il bestiame sopravvisse e continuò a moltiplicarsi riducendosi allo stato selvaggio. Mio nonno ottenne l'isola in cambio di un favore che egli aveva reso allo Stato durante la guerra col Perù. Fate i conti; anche calcolando soltanto due coppie iniziali nel 1800 quanti sono i « ganados » oggi? Teniamo pur presenti gli animali da preda che vi possono aver portato strage, a conti stretti, non meno di centomila. Facciamo sessantamila.

— Quando avete visto l'isola, per l'ultima volta?

— Le Galapagos? nè io, nè mio padre, nè mio nonno non ci siamo mai stati! Che cosa può fare un uomo solo laggiù? Un esercito ci vuole, un esercito!

« Un bluff, vi dico »

I viaggiatori approvano. Qualcuno però fa osservare al padrone della Fernandina che l'esercito dell'Ecuador si compone di pochi battaglioni, insufficienti per muovere guerra ai suoi centomila « ganados ».

Nessuno di noi tre però pensa a quella guerra. Ci consultiamo con gli occhi. Tocca a me di parlare.

— Voi, che avete qualche rapporto con le Isole, che cosa ne sapete della baronessa Wagner? l'avete conosciuta?

— La baronessa Wagner! Mai esistita. Un « bluff » vi dico, di qualche Casa cinematografica che voleva prepararsi una buona pubblicità per un film!

Sono più stupito che atterrito. Ho in valigia i verbali dell'interrogatorio, presso il tribunale di Guayaquil, dei coniugi Ritner, le perizie mediche sui cadaveri del Lorenz e del Philipsun, i rilievi dell'isola con la pianta della casa della Baronessa, e potrei facilmente smentire e confondere quel possessore di centomila bovini. Ma prima che io possa aprir bocca, un brusio, un fremito, quasi una commozione sembra che percorra tutto il treno di vagone in vagone. Tutti si precipitano ai finestrini.

Il Kimboraso! il Kimboraso col sole!

E la montagna, sede degli Dei degli Incas, vulcano e ghiacciaio immenso oltre i seimila metri, appare e scintilla spoglia di nubi.

Caso rarissimo, il poterlo vedere così sereno e vicino. Succede rare volte all'anno. Così dicono tutti quelli del vagone e si congratulano con noi che possiamo dirci fortunati, nonostante che noi si badi a dire che non ne abbiamo colpa.

Colossale ed assurdo il gran monte appare tutto intiero per qualche minuto e poi di nuovo si copre con grandi nuvole nere che salgono dal basso.

Riobamba. Il treno arriva fino alla piazza centrale della città.

Michele Car

UNA CAROVANA DI LAMA NELLA ZONA DEL CHIMBORASO.

LIBRI RICEVUTI

G. GIOVANAZZI: « La Grotta dell'Orso » (Ed. Bemporad, Firenze) L. 10.

GIOVANNI BATTISTA PIGHI: « Nuovi studi ammianei » (Soc. Ed. Vita e Pensiero, Milano) L. 20.

ARNALDO LUBASCHI: « Del disciplinamento del mercato delle farine di frumento per pan (frazione in base al contenuto in ceneri) » (Federazione Naz. Fascista dei Panificatori, piccoli pastai e affini) L. 10.

Mosca vista da Dorgelès
« Miseria sporca e cupa »

Parigi, 15 notte.

Le testimonianze di scrittori francesi sullo stato miserando in cui si trova la Russia continuano. Dopo André Gide e Louis Ferdinand Celine, ecco ora Roland Dorgelès, membro dell'accademia Goncourt, scendere a sua volta in lizza con una serie di articoli che l'*Intransigeant* ha cominciato a pubblicare ieri e di cui quello odierno porta il titolo significativo « Scoperta dell'impostura ».

Il Dorgelès intrattiene i lettori su Mosca, la capitale sovietica e comincia descrivendone l'aspetto delle strade. La sua prima impressione è « la miseria, una miseria sporca e cupa che strofina gli esseri gli uni contro gli altri per renderli simili. Certo in tutte le capitali s'incontrano delle schiene curve e delle facce sporche, ma soltanto nelle vicinanze degli asili notturni. Qui esse costituiscono il fondo della popolazione. Mai un abito corretto, mai un grazioso sorriso. La pulizia è un'eccezione. L'eleganza sarebbe una sfida ».

Questo aspetto delle cose il Dorgelès non l'ha trovato unicamente nelle vie, ma anche nei luoghi dove meno se lo aspettava. In un tribunale egli constata che il procuratore entra nella sala con un melone sotto il braccio e va poi a stringere la mano a una megera in ciabatte: il suo assessore di destra.

« Qualcuno mi aveva detto al momento della partenza — continua lo scrittore — di andare a vedere il direttore del *Giornale di Mosca*. Impossibile, è stato arrestato. Lo stesso amico mi consigliava di rendere visita a Rikof, un puro tra i puri che rimpiazzò Lenin alla presidenza del commissari del popolo: non mi è stato nemmeno possibile vederlo; è in disgrazia e guardato a vista. Restava Karl Radek, bolscevico di prima della guerra, ma degli amici mi dissuadono di andarlo a cercare. Si parla di fucilarlo. Infine alla società delle relazioni culturali la persona alla quale pensavo di indirizzarmi è scomparsa senza lasciare traccia, e quando pronunzio il suo nome coloro che lo sostituiscono mi parlano di altre cose o guardano distrattamente la punta delle loro scarpe. Un altro ancora è stato liquidato ».

Quanto poi alla condizione sociale delle classi lavoratrici, il Dorgelès si domanda dove sono le famose conquiste di cui tanto ha sentito parlare.

« Nelle statistiche? All'istituto Lenin? All'Agenzia Voks? No, grazie. Non ho fatto questo viaggio per compulsare delle carte ».

L'impressione generale del Dorgelès è che la vita in Russia è una sfida al senso comune. « Tutto qui mi sembra alla rovescia » egli dice; e per provarlo ancora una volta racconta infine un episodio che getta una luce rivelatrice sulla Russia sovietica, i suoi costumi, la sua morale.

« Poco fa mentre lasciavo l'albergo, un sedicente albergo in cui i cittadini sovietici sono numerosi come gli stranieri, ho visto entrare un cieco con la mano posata sulla spalla di un ragazzo. Tutti e due erano molto puliti e portavano il berretto multicolore delle genti del sud. Appena li scorse, il portiere si precipitò loro incontro. « Non venire qui, compagno, sei in un albergo ». « Lo so, rispose il cieco, cerchiamo una camera. Il ragazzo è stanco ». Il guardiano gallonato non si lasciò commuovere: « Cerca altrove, non è un posto per te ». « Altrove non c'è posto, siamo stati cacciati ». E cavando dalla tasca del denaro, disse: « Come vedi, posso pagare ». Delle persone entravano senza fermarsi. Deposto al guardaroba il berretto e il mantello, esse penetravano nella grande sala da dove sfuggivano ondate di musica. Il ragazzo stretto contro il padre supplicava coi suoi grandi occhi neri e il padre coi suoi poveri occhi bianchi. « No, no, disse ancora il portiere, non è qui il vostro posto ». « Ma dove bisogna andare? ». « Questo non mi riguarda, aggiustatevi ». Comincia a piovere. Il cieco è ripartito tastando il marciapiede con la punta del bastone. In questo momento mi sono ricordato la bella frase che ho visto scritta nella prima stazione sovietica: Proletari di tutti i paesi, unitevi ».

Come scompariranno
gli ebrei tedeschi

Berlino, 15 notte.

Sul problema della eliminazione degli ebrei, dalla Germania, il dott. Wagner, capo dei medici tedeschi, si è espresso nel modo seguente: « Noi abbiamo oggi 500.000 ebrei, 300.000 mezzi ebrei e 100.000 ebrei solo per un quarto. Ma già con la prossima generazione non avremo più mezzi ebrei. Molti degli attuali mezzi ebrei moriranno senza figli, e quanto agli altri, i loro figli non avranno più che un quarto di sangue ebreo.

« Per il matrimonio di questi ebrei per un quarto sarà infine richiesta una speciale autorizzazione ».

Ma a parte ciò, va considerato che la questione della scomparsa degli ebrei dalla Germania è principalmente legata al lento, ma costante processo di emigrazione iniziatosi nel 1933, all'avvento del nazionalsocialismo al potere.

Un imbianchino vince
il premio tedesco di pittura

Berlino, 15 notte.

In Germania il premio di Stato per la pittura è stato assegnato quest'anno, dall'Accademia delle Belle Arti, al giovane artista Giuseppe Pieper, di Dusseldorf. Questo nuovo maestro del pennello faceva un tempo l'imbianchino. Seguendo la sua vocazione però abbandonò ben presto il secchiello e la vernice per la tavolozza dei colori e frequentando una scuola d'arte a Dusseldorf ebbe occasione di perfezionarsi e di dimostrare le sue non comuni capacità.

Negli ultimi tempi Pieper ha esposto spesso i suoi lavori, per lo più dei ritratti, raccogliendo sempre il consenso degli esperti e dei critici. I suoi quadri sono stati già ripetutamente premiati. Il riconoscimento ufficiale avuto ultimamente con l'assegnazione del premio di Stato mette il giovane pittore in primissimo piano nel mondo artistico germanico.

Impressioni di Stefan Zweig sul Brasile moderno

A termine del suo recente viaggio in Brasile, Stefan Zweig, parlando alla stampa di Rio de Janeiro, ha avuto occasione di manifestare il suo pensiero su alcuni aspetti interessanti della vita brasiliana.

Ad esempio, riferendosi alla influenza del caffè sullo spirito del popolo, ha scritto:

"Vedo i fanciulli che si mostrano d'una vivacità e intelligenza superiori a quelle dei fanciulli di altri paesi. Vedo le donne che sono graziosissime, e vedo l'aspetto sano degli uomini che non so se attribuire al clima ed al sole o se all'influenza benefica del caffè.

"Coloro che bevono birra mi paiono pesanti. Siccome qui si prende molto caffè, ho l'impressione che questo stimolante provochi speciale vivacità allo spirito del popolo brasiliano".

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

IL TRENO LAMPO

Novantacinque chilometri all'ora - Il senatore Agnelli partecipa al felice esperimento

Il treno aerodinamico ultrarapido, che prestissimo inizierà il suo regolare servizio sulla linea Torino-Milano-Venezia, ha fatto ieri mattina la sua apparizione semi-ufficiale, nella stazione di Torino P. Susa, per compiere una corsa di prova sul tratto Torino-Novara.

Scopo della fugace corsa è stato quello di controllare la riuscita di alcune lievi modificazioni, apportate dai tecnici nelle officine però, molto maggiore: oltre che sotto le pensiline esso era nascosto sul vicino cavalcavia, ed il cav. Rava, capo stazione principale, unitamente al personale, aveva disposto perchè il convoglio avesse liberissimo ingresso in terza linea. Annunciato prima dallo squillo del campanello di via Nizza e, poi, da un sordo rombo di motore, l'elegante treno argenteo è sbucato dal cavalcavia di piazza Statuto e con una insensibile fre-

della Fiat Materiale Rotabile. Il treno, che chiameremo «lampo», è giunto dal raccordo con Porta Susa, poco dopo le ore 8,30, e, quando le 8,52, indicate nell'orario espressamente per esso stabilito, sono scoccate, lo snello ed elegante convoglio si è messo in moto iniziando la sua veloce corsa. La notizia della prova è trapelata non soltanto nell'ambiente ferroviario, ma in quella cerchia di persone e di viaggiatori, che per tempo si erano recati alla stazione per la partenza del direttissimo delle ore 9, per le quali la presenza del «lampo» è stata una simpatica novità.

Al ritorno a Torino, avvenuto alle ore 12 precise, la folla era nata è venuta a fermarsi davanti alle sale d'aspetto.

Dalla vettura di centro sono scesi il senatore Agnelli, che ha voluto personalmente accertarsi della perfetta efficienza del convoglio, nonchè delle sue possibilità velocistiche, il gr. uff. Carmina, Capo Compartimento Ferroviario, ed alcuni funzionari delle Ferrovie e della Fiat.

E' risultato che il treno, a percorrere i 95 chilometri che separano la nostra città da Novara, ha impiegato soli 64 minuti primi, nel viaggio di andata e meno di un'ora, in quello di ritorno. Il brillantissimo convoglio ha risposto pienamente e ad usura a quelle che erano le previsioni tecniche.

La visita del Federale ad una Casa Editrice

La sede della Società Editrice Internazionale è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto da calorose dimostrazioni di simpatia dalle maestranze. Attendevano il Gerarca e lo hanno accompagnato nella visita il presidente della S.E.I., conte Olivieri di Vernier e dai dirigenti.

La visita ai vari reparti è stata minuziosa ed interessante. Il Federale ha ammirato l'imponente attrezzatura industriale dello stabilimento e le magnifiche macchine per la composizione e la stampa. La tipografia è stata osservata con particolare compiacimento dal Gerarca che ha molto apprezzato l'abilità di quella maestranza. Infine nel salone della rotativa Piero Gazzotti si è soffermato a parlare alla maestranza. Dopo che il conte Olivieri ed un operaio gli ebbero porto un caloroso entusiastico saluto, il Gerarca ha esaminato per sommi capi, in un cordiale colloquio con gli operai, la situazione internazionale e messo in rilievo l'efficienza e la potenza della nostra costruzione interna statale che per volontà del Duce e del Regime ha messo in primo piano nella vita nazionale tutti i più elevati valori spirituali religiosi politici e sociali [illegible]

Fidanzamento
in casa De Vecchi di Val Cismon

A Rodi è stata scambiata promessa di matrimonio tra la giovanissima figlia delle LL. EE. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo e contessa donna Onorina, signorina Maria Luisa e il capitano di artiglieria in servizio di Stato Maggiore Giovanni Fiore.

Ai giovani promessi sposi, alle loro famiglie e particolarmente all'eroico Quadrumviro «La Stampa» rivolge le più fervide felicitazioni.

Il IX Premio Vallauri
assegnato a due scienziati

La R. Accademia delle Scienze nella sua ultima adunanza ha conferito il IX Premio Vallauri per le Scienze fisiche (L. 25.000) a due scienziati italiani: l'ing. Giuseppe Pestarini e il dott. Giuseppe Occhialini. La secolare Accademia Sabauda ha così premiato una delle più geniali invenzioni nel campo dell'elettrotecnica: la metadinamo del Pestarini, ed una delle più famose ricerche di questi ultimi anni nel campo della fisica corpuscolare.

[illegible]

... questo IX Premio Vallauri, il cui valore sia morale che materiale è veramente cospicuo, abbiamo motivo di rallegrarci per il fatto che l'antica e rinomata Accademia Torinese abbia trovato il modo di affiancare tanto opportunamente lo studioso che volge la sua attenzione alla applicazione pratica della scienza, e lo studioso che dedica la sua mente al tentativo di raggiungere mète sempre più lontane nel campo della conoscenza umana.

Nella stessa adunanza la Reale Accademia ha poi assegnato il Premio Pollini per le opere di storia piemontese al signor Agostino Veglia-Zanotti per il suo volume su *Ticineto e i suoi feudatari*.

Al Gruppo Sonzini

[illegible]

L'inaugurazione di una lapide alla memoria di E. Santoro

Come già annunziato, domenica alle ore 10 verrà inaugurata la lapide alla memoria del camerata Ing. Enrico Santoro, squadrista torinese, caduto eroicamente combattendo in A.O.I. La lapide è posta sulla facciata della sottosezione del Gruppo Rionale «Cesare Odone», dedicata appunto ad Enrico Santoro. Alla cerimonia, cui interverrà il Segretario Federale, saranno presenti i camerati del Gruppo Odone, secondo le disposizioni già date.

La Croce di guerra al Valore all'on. Severino Vassallo

L'on. Severino Vassallo è stato decorato dal Viceré con la Croce di Guerra al valore sul campo per il suo comportamento durante le operazioni di grande polizia coloniale della Divisione speciale Laghi, colonna Geloso. L'on. Severino Vassallo, già volontario della grande guerra, ha voluto essere volontario anche in A. O. nel Battaglione dell'on. Baccarini, con il grado di capo-squadra.

Il Federale a Roma

Ieri sera con il treno delle ore 21,15 è partito per Roma il Federale Piero Gazzotti; erano convenuti a salutarlo alla stazione di P. N. il camerata Almerigi Vice-Segretario del Fascio ed alcuni membri del Direttorio.

COM. 1.a LEGIONE MILIZIA G.I.C.A.T. Domani, ore 9: adunata 4.a e 5.a settore c. a. (4a, 5a, 15.a, 16.a, 17.a, 10.a, 11.a, 12.a, 13.a, 14.a batteria) alla caserma Cascino Premilitari 1.o — Corso, adunata alla caserma Cascino, ore 8,30.

Nel Salone de «La Stampa»
La conferenza ed il film dell'on. Vianino

La conferenza dell'on. Giovanni Vianino e la presentazione del film che egli ha girato nelle terre dell'Impero, in collaborazione con il conte Napoleone Rossi di Montelera, ha richiamato ieri sera un pubblico numerosissimo ed eletto che ha letteralmente affollato il nostro Salone. Serata lieta e successo pieno e caloroso; i presenti, tra cui erano il generale Parisi ed altre personalità, hanno più volte applaudito l'oratore colla bella nitida profezione.

L'on. Vianino che ha fatto parte della Missione commerciale presieduta dall'on. Rocheli, ha esposto alcuni interessanti dati sul lavoro compiuto nei mesi trascorsi in Africa Orientale ed ha efficacemente sintetizzato le sue impressioni sulla fertilità di quelle terre aperte al lavoro italiano e redente alla civiltà. Concludendo l'on. Vianino ha elevato un pensiero ai Caduti in A.O., vigili scolte del valore e del diritto dell'Italia. La proiezione del film è stata seguita con viva attenzione dal pubblico che ha avuto così modo di rendersi conto, anche mediante il brillante ed efficace commento dell'on. Vianino, delle condizioni primitive ed elementari del commercio locale ed ha ammirato la lussureggiante flora di quelle terre che il lavoro italiano renderà fertili e produttive. Al termine dello spettacolo calorosi applausi hanno salutato la bella esposizione dell'on. Vianino.

Innocenzo Cappa
e la commemorazione di Pirandello

Alle ore 17 precise di oggi, il senatore Innocenzo Cappa commemorerà nel Salone del nostro Giornale Luigi Pirandello. Ancora una volta il nostro Salone sarà gremitissimo: i nostri amici, i quali non hanno certo dimenticato la figura fisica del grande scrittore che inaugurò con una stupenda conferenza le nostre manifestazioni, poco dopo che La Stampa ebbe trasferito la via Roma, rivivranno la vita e l'arte del geniale commediografo attraverso l'altissima parola di Innocenzo Cappa, in una profonda commemorazione spirituale.

Il Salone si aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio della commemorazione. Ricordiamo che gli inviti sono strettamente personali.

Il quarto d'ora di libertà del ruggente Ras

Lo spavento degli inquilini di una casa per la improvvisa fuga di un leone

Ras è un leone di tre anni, tanto mansueto e buono da far concorrenza ad un cagnolino. Dal 1934 la signora Adelaide Trabaldo se lo trascina dietro per le fiere di città e paesi perchè nonostante il suo animo mite, Ras ha un aspetto feroce e quando rugghiace spalancando le fauci o sbadiglia per la noia, la gente, che non lo conosce intimamente prova un brivido di paura, e Ras fa perciò un magnifi-

co effetto nella baracca del mago australiano che la Trabaldo gestisce e dove, quando i motociclisti corrono fra roboanti scoppi del motore, la più grande paura la provo lui.

A Torino il bravo leone era venuto al seguito della comitiva per prender parte alle rappresentazioni che per il carnevale si preparano in piazza Vittorio Veneto. Poichè la baracca aveva bisogno di riparazioni, e soprattutto di essere riverniciata, la padrona aveva affittato il cortile e le tettoie della casa di via Alessandria 18 dove si stavano appunto eseguendo i lavori. Sotto una tettoia vi era anche la gabbia di Ras che mezzo sonnecchiante seguiva con occhio distratto tutto quel trambusto. Ieri egli era più annoiato del solito, non aveva neppur [illegible]

... pensò di chiamare in aiuto i pompieri.

Al sentir tutte queste grida il leone credendo forse di trovarsi attore durante una delle solite rappresentazioni cominciò a fingere come di consueto di fare il feroce. Ma il personale che preoccupato dallo spavento degli inquilini voleva por fine a quella commedia, circondò Ras; uno alzò la saracinesca, e quando tutti i rinforzi chiamati giungevano per la inaspettata ed emozionante caccia al leone, questi aveva già ripreso il suo posto nella gabbia e poichè sembrava che quella boccata d'aria gli avesse fatto bene addentava di buon appetito il cosciotto.

Una suocera paragonata a un coccodrillo

Il 29 luglio del 1935 la signora Angela Campanella ricevette una lettera, vergata a mano ma non firmata, nella quale la si sconsigliava, a scanso di... provvedimenti, dal più seccare la nuora Maria. La destinataria era tra l'altro accusata di esser troppo linguacciuta e di avere più punti di contatto niente meno che con la razza dei coccodrilli i quali divorano le loro vittime e poi, ipocriti, le piangono. Poichè la signora Campanella ha la convinzione di essere suocera — il figlio Pierino ha sposato infatti la signorina Maria Novello — ella non dubitò che l'oltraggiosa missiva le venisse dalla famiglia della nuora, e incontanente si recò in casa della sposa [illegible]

L'eredità Diverio
La causa rinviata

E' stata chiamata ieri alla prima Sezione del nostro Tribunale, la causa intentata dalla signora Cristina Diverio per ottenere l'annullamento del testamento della defunta sua sorella Ercolina che — come abbiamo narrato — dispose dei suoi beni — principalmente a favore di Istituti di beneficenza della nostra città.

La causa è stata rinviata al 12 febbraio per la rettifica delle citazioni [illegible]. Si sono costituiti in giudizio, oltre all'istante Cristina Diverio, il Municipio di Torino, il «Nido delle Lucciole», l'Amministrazione delle Finanze (coll'assistenza dell'avvocatura erariale) e l'Istituto dei Ciechi; gli altri interessati (che ammontano a ben diciassette) non si sono presentati.

Littoriali e prelittoriali
della cultura e dell'arte

La partecipazione ai Littoriali, che è aperta agli iscritti ai G.U.F. appartenenti alle classi comprese fra il 1909 e il 1919, senza limitazioni di anni di laurea o diploma, avviene per il G.U.F. dell'Università alla quale l'universitario fascista è iscritto o presso la quale si è laureato. Il termine di presentazione delle monografie e dei soggetti è prorogato definitivamente alle ore 19 del 16 febbraio. Quello per la Mostra, alle ore 19 del giorno 20 stesso mese: la Mostra prelittoriale si aprirà il 25 febbraio. Il termine di presentazione dei film scade alle ore 19 del 18 marzo.

Revisione di licenze commerciali

Presso l'Ufficio speciale a Palazzo Cavour, prosegue, con orario dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 16,30 di ogni giorno (esclusi i pomeriggi del sabato), il servizio di raccolta delle licenze commerciali da sottoporre a revisione ai sensi dell'ordinanza podestarile 21 dicembre 1936-XV.

Ruba in un alloggio
sotto gli occhi dei decoratori

Un singolare colpo ladresco è avvenuto ai danni del signor Melchiorre Pellegrini, fu Michele. Il signor Pellegrini, che sta per traslocare, ha affittato un nuovo alloggio in via Carlo Alberto n. 21, ove da giorni muratori e decoratori lo avvicendano per le necessarie riparazioni. Giovedì scorso mentre gli operai erano intenti al loro lavoro, si è presentato nell'alloggio uno sconosciuto, che, affermando di essere stato di ciò incaricato dal proprietario della casa, si mise... al lavoro. L'individuo, dall'aspetto di un operaio e munito dei relativi ferri e arnesi, si fece un dovere di tagliare e asportare tutti i tubi in piombo delle condutture esistenti nell'alloggio. I decoratori, data la sicurezza e tranquillità con le quali operava lo sconosciuto, non ebbero alcun sospetto. Fu solo in seguito che fu scoperta la soperchieria e ciò a coronamento di una discussione in proposito avuta dal signor Pellegrini col padrone di casa.

Sconosciuto travolto da un tram. — Un grave investimento tranviario è avvenuto verso le ore 11,15, in via Garibaldi angolo via S. Francesco d'Assisi. Un passante sconosciuto, mentre attraversava la via è stato investito dalla vettura tranviaria numero 2047 della quarta linea. L'infortunato, il cui stato destava preoccupazioni, venne subito soccorso dalla guardia municipale Castellino, addetta alla viabilità, e trasportato a mezzo di autoambulanza municipale all'ospedale San Giovanni. Qui giunto lo sconosciuto fu visitato e medicato dal dottor Cavallino, che riscontrò al medesimo la commozione cerebrale, nonchè una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra e ferite multiple superficiali. Il sanitario le fece pertanto ricoverare riservando la prognosi. Non essendo il ferito in grado di parlare e non avendo su di sè documenti atti al riconoscimento non è stato, finora, possibile identificarlo. Unica indicazione è una ricevuta tranviaria in una tasca della giacca intestata al nome di Giovanni Ferrero.

Quando si vuol fare a meno del medico. — E' stata ieri mattina ricoverata all'Ospedale delle Molinette la ventiquattrenne Maddalena Civera di Giuseppe, abitante in via Cemmo n. 17. Il dott. Demarez le riscontrava una otite esterna traumatica provocata da istillazione di liquido irritante, e la giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni. La giovane ha dichiarato al sanitario che, giorni or sono, avendo un leggero male all'orecchio destro, la di lei sorella Teresa le aveva fatto cadere nell'orecchio alcune goccie di una medicina avuta da un'amica comune. Invece di guarire, il male si era aggravato e appunto per ciò si era presentata all'ospedale. La Civera non ha saputo dire di che medicina si trattasse; in ogni modo è certo che, se pure la medicina era indicata per tale male, la dose adoperata forzatamente era senza dubbio superiore a quella che normalmente avrebbe potuto indicare un medico.

Bollettino Demografico

15 gennaio 1937 XV

Nati vivi	19
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	40
Matrimoni trascritti	2

STATO CIVILE

15 gennaio 1937 XV

Caveri Omero fu Leopoldo, anni 69, di Firenze, pellicciaio, v. Cinzano 2 - **Ferrero cav. Alfonso** fu Antonio, a. 56, di Torino, avv., v. S. Anselmo 6 - **Giordano Francesco**, a. 62, salar. mon., v. Crotone 446 - **Ballerio Teresa** v. **Apesa**, a. 64, di Montaldo Roero, casal., v. Ormea 83 - **Barbero Gerolamo** fu Antonio, a. 57, di Vercelli, calzolaio, v. Orbassano 4 - **Priotto Giuseppe** di Riccardo, giorni 3, di Torino, via Bidone 4 - **Pellegrino** comm. **Dante** fu Carlo, a. 65, di Ozzano, pension., v. Lamarmora 35 - **Navone Carola** fu Antonio, a. 79, di Pinerolo, casal., v. La Salle 9 - **Navone** cav. **Giuseppe** fu Antonio, a. 92, di Cocconato, pension., v. La Salle 9 - **Flecchia Lucia** v. **Boussu**, a. 75, di Biella, agiata, v. S. Giulia 42 - **Vissio Ermelina** v. **Appendino**, a. 68, di Fossano, agiata, v. Asti 6 - **Fantino Fiorentina** m. **Re Giovanni**, a. 29, di Diano d'Alba, casal., v. Belfiore 7 - **Ciprice Teresa** v. **Balzaretti**, a. 79, di S. Damiano d'Asti, agiata, v. Silvio Pellico 3 - **Damilano Caterina** m. **Mazzagna**, a. 49 di Monticel. casal., v. Asiti 9 - **Pantanero Maria Caterina** v. **Negro**, a. 82, di S. Sebastiano Po, agiata, v. Marco Polo 34 - **Thesia Pier Marco** di Amerigo, a. 6, di Cuorgnè, v. Palmieri 43 - **Marchesani Rosa Carlotta** fu Giovanni, a. 63, di Sommo Lomellina, casal., v. A. Vespucci 32 - **Avallio Maria Caterina** v. **Corte**, a. 65, di Moncalieri, pension., v. Monforte 3 - **Allasia Carlo** di Mario, di mesi 6, di Torino, v. Casale 371 - **Bello Giacomo** fu Alberto, a. 77, di Torino, pension., v. Beaulard 25 - **Raineri Giovanna** v. **Ambrosio**, a. 72, di Centallo, casal., v. Drali 11 - **Montalbano Bruno** di Giuseppe, mesi 3, di Torino, v. Santhià 46 ter - **Anderno Maria Antonietta** di Clodomiro, mesi 5, di Torino, c. Grosseto 312 - **Basino Rosa** fu Lorenzo, a. 67, di Pinerolo, casal., v. Brescia 15 - **Daghero Giuseppe** di Felice, mesi 5, di Torino, v. Asinari di Bernezzo - **Cibrario Giuseppe** fu Giuseppe, a. 76, di Rivoli, manovale - **Emma Giovanni** fu Candido, a. 56, di Cumiana - **Boffa Paolo** fu Carlo, a. 69, di Alba, muratore - **Vozza Antonio** fu Luigi, a. 73, di Amalfi, panettiere - **Campana Maria Teresa** in **Cicilla**, a. 60, di Cuneo, casal. - **Rolla Carlotta** m. **Lorenzoni**, a. 71, di Rovereto, casal. - **Chiappino Vittorina** fu Luigi, a. 28, di Torino, cravattaia - **Amoretti Silvio** fu Lorenzo, a. 24, di Torino, impiegato - **Piola Pietro** fu Gaspare, a. 73 di Trino, Vercellese, contadino - **Casale Adele** di Esterino, a. 22, di Roburent, casal. - **Marino Giovanni Battista**, a. 58, di Torino, pension. - **Chiaudrero Pietro** fu Giuseppe, a. 50, di Villarfocchiardo, manovale - **Brugo Lucia** m. **Minino**, a. 63, di Bianzè, casal. - **Chiani Elisa** m. **Serpi**, a. 67, di Cagliari, casal. - **Chiesa Carlo** di Tommaso, di mesi 7, di Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Ore 21: «Mese Mariano» di U. Giordano e «Hansel e Gretel» di Humperdinck (turno dispari).
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 16: «... e lui gioca» di C. G. Viola (Sabato teatrale); ore 21,15: «L'amore non è tanto semplice» di L. Fodor (serata in onore di R. Cialente).
CHIARELLA: ore 21,15: Com. Operetta Italiana: «I mulini di Pit-Lil».
VITTORIO EM.: 21,15 debutto Comp. Schwarz con Rivista Bertoldissimo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Don Pipeta l'acetaio» di G. Drovetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Viaggio di Gianduja al centro della Terra».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra d'Arte, aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19.
IMPERIALE DANZE: 17; 21: S. Carlo 1
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16,30 e 21

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 21: «Matrimonio segreto» di D. Cimarosa (fuori abbonamento a prezzi popolari) — **ALFIERI**: ore 15,15: «Beati» di B. Conners; ore 21,15: «L'amore non è tanto semplice» di L. Fodor — **ROSSINI**: ore 15 e 21,15: «Don Pipeta l'acetaio» di G. Drovetti — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «Viaggio di Gianduja al centro della Terra».
VITTORIO 15,15 e 21,15: Bertoldissimo

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La costa dei barbari» M. Hopkins, E. G. Robinson. Prima.
BALBO: «Ho ucciso!» di Von Sternberg, con Peter Lorre, Marion Marsh
IDEAL: «Coniglio o leone?» (Eddie Cantor) e gran successo del varietà.
STATUTO: «Primo amore» con Katharine Hepburn e Fred Mac Murray.
ALPI: «Cio Cio» con Maria Eggerth.
MAFFEI: Bella donna. Conrad Veidt; nel varietà Comp. Fougez-Rienzo.
NAZIONALE: «Il [illegible] galante».
MASSIMO: «Becky Sharp». M. Hopkins in colori, premiato a Venezia.
ITALA: «I due sergenti». G. Cervi.
TORINESE: La vita del Dott. Pasteur.
SAVOIA: Bandera e Topolino a colori.
PRINCIPE: «Capitan Blood». E. Flynn.
IMPERO: Il sergente di ferro. Marcli.
DIANA c. Regina 120 I tre Moschettieri
FORTINO: «Ultime notizie» e Varietà.
OLIMPIA: «Lo smemorato». A. Musco.
CORSO: «Amore zigano». K Hepburn.
REX: «L'Imperatore della California».

Libro e Moschetto

Il Cineguf Torino organizza per domenica 17, alle ore 10, al Cine Corso una mattinata cinematografica con disegni animati di W. Disney. I prezzi sono fissati in L. 2 e L. 1.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Ho ucciso!* di Sternberg.

E' una nuova traduzione per lo schermo di *Delitto e castigo* di Dostoiewski. Questi celebri romanzi hanno una pericolosa suggestione per gli artefici del cinematografo e il pericolo è tanto maggiore quanto più il romanzo deve la sua celebrità e trae il suo valore dalla profondità dell'analisi psicologica. Il dramma di Raskolnikoff non sta negli elementi di cronaca nera che portano il giovane studente russo dal delitto alla confessione, all'espiazione ma nel tormento interiore che giunge a grado a grado a un vertice tragico di angoscia: mentre lo Sternberg ha cercato di dare una certa qual fluidità realistica allo svolgersi dell'azione, togliendo e aggiungendo al racconto dostoiewskiano quanto gli è sembrato utile a rendere persuasivo e impressionante il fatto di cronaca. Un procedimento, insomma, tutto diverso da quello seguito da Prinz Chenal, e che non può non rendere perplesso e turbato, quando non irritato, lo spettatore cui sia presente il grande romanzo russo. Peter Lorre, che rappresenta Raskolnikoff, è legnoso e uniforme e non s'avvantaggia da qualche lieve e arbitrario spunto comico. Più persuasivo Edward Arnold nel personaggio di Porfirio, e ben disegnata la patetica figurina di Sonia dalla Marian Marsh.

Concerto Ferrero al Torino

Iersera, nel suo secondo concerto all'Eiar il maestro Willy Ferrero ha diretto oltre all'*Eroica* di Beethoven, al *Notturno* di Martucci, al *Bolero* di Ravel, concertale con vivace cura, con ricerca di sobri e opportuni effetti, e con slancio, energia, eleganza, la *Suite* in do che Antonio Veretti ha tratto dalla sua *Favola di Andersen*. Di questa azione parlata, mimata e cantata fu scritto in queste colonne, allorchè apparve in una non felice serata di «opere da camera» del Festival di Venezia, 1934. Ciò che spiacque allora, l'assenza di ogni espressione affettuosa in relazione con il sentimento della favola, non è più da considerare in questa suite strumentale, dove elementari titoli o didascalie, Preludio, Ninna nanna, Scherzo-Minuetto pastorale, Finale, non impongono ai cinque pezzi rappresentazioni oggettive o significazioni sentimentali. E ciò che piacque allora, la delicatezza delle idee musicali, la strumentazione intensa, l'armonia ricercata e gustosa, la varietà dei ritmi e delle cantilene, non perde pregio in questa stesura, e quasi se ne avvantaggia. Anche questa composizione, finemente concertata, procurò al maestro Ferrero applausi calorosi.

Al Circolo degli Artisti. — Stasera concerto del violoncellista Camillo Oblach e del pianista Celso Simonetti. Musiche di Frescobaldi, Valentini, Martucci, Chopin, Weber, Alfano, Davidoff.

Stasera: *Bertoldissimo* al «Vittorio Emanuele»

Stasera — come abbiamo più volte pubblicato — debutta al Vittorio Emanuele la Compagnia di Riviste Schwarz, che presenterà la super-rivista *Bertoldissimo*, in due parti e trenta quadri, di Falconi e Frattini, con musiche di Mascheroni, Bixio, Bergamini, Malatesta ed Hans; regia di Ramo e Falconi. Il complesso artistico, diretto dai fratelli Schwarz, è formato da note attrici viennesi e comprende inoltre un corpo di ballo di quaranta elementi guidati dalla prima ballerina Maly Podmuck. Tra le attrattive maggiori della Compagnia sono da menzionare la piccola attrice Little Elena ed Henriette Jelding. Fanno anche parte della Compagnia i due noti e simpatici comici italiani fratelli De Rege. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Walter Hahn.

AL ROSSINI, stasera e nei due spettacoli di domani ultime repliche di «Don Pipeta l'acetaio» di Giovanni Drovetti. La Compagnia Casaleggio sta intanto allestendo un nuovo «vaudeville» in tre atti e sette quadri, «Il carro di Tespi» di Frontile e Baroglia, che andrà in scena quanto prima.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,40: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Malatesta — 12,30: Cronache del CONI — 13,40-13 e 13,10-13,50: Concerto diretto dal M.o Mancini — 14,15-14,30: Borsa — 14,30: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano dell'opera «Falstaff», di Giuseppe Verdi — Negli intervalli: Notiziario e [illegible] Balilla — Dopo l'opera: Giornale radio - Boll. presagi e neri - 10 minuti del lavoratore — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,20: Not. in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,40 da Vienna: «La vita è una danza», fantasia radiofonica — 22: «La luce che subentra», radio-bozzetto in un atto di A. Croce — 22,45: Musica da ballo: orch. Cetra (fino alle ore 0,30).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Alceste», opera in 3 atti di C. Gluck. Negli intervalli: conversaz. di Titta Madia - Notiziario - Dopo l'opera: giornale radio.

Praga, Bratislava: 20,30: «La fata del carnevale», operetta in 3 atti di Kalman — **Parigi P.P.**: 21,30: Musica italiana riprodotta — **Parigi P.T.T.**: 21,30: «Coup de roulis», operetta di A. Messager — **Parigi T.E.**: 21,30: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Radio Tolosa**: 23,15: «Werther», opera di Massenet — **Colonia**: 20,10: Serata di varietà — **Londra N.**: 20,30: «Cristoforo Colombo», opera di D. Milhaud — **Lussemburgo**: 22,15: Concerto sinfonico — **Beromuenster**: 21,10: Musica da ballo — **Monte Ceneri**: 20,30: melodie d'opere — **Sottens**: 20,30: Canzoni popolari italiane.

Dopo brevissima malattia serenamente spirava munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale

Rosso Anastasia
Ved. Cav. Roberto Rosso

I cognati, nipoti e parenti tutti danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Montevecchio 18. Non fiori, ma preghiere.

Torino, 15 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46015

Dopo una lunghissima agonia, ritrovava tra gli Angeli, la gioia della sua breve esistenza

Pier Marco Thesia
di anni 6

Lo rimpiangono sconsolatamente i genitori **Enea** e **Mina Mazzola**, la sorellina **Marisa**, i nonni, gli zii, cugini e parenti.

I funerali avranno luogo a Cuorgnè sabato 16 corr. alle ore 16. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 15 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46010

Ieri, alle ore 8,30, munita dei Conforti Religiosi, serenamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari

Cristina Cordero Demichelis
d'anni 46

Ne dànno il dolorosissimo annunzio il marito **Paolo Francesco**, i figli **Gianna** ed **Ettore**, la mamma **Giuseppina Collino** ved. **Demichelis**, i fratelli **Matteo**, **Mario** con la moglie **Angiolina Vassio** e figli; **Lucia** con il marito Dott. **Vittorio de Socio**; **Carlo**.

I funerali avranno luogo in Trofarello sabato 16 corr., alle ore 15. Per espressa volontà dell'Estinta non si accettano fiori.

Trofarello, 15 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46015

Le **Suore Nazzarene** ed il **Personale** della **Villa di Salute** di Trofarello annunciano con dolore l'immatura morte della Signora

Cristina Cordero Demichelis

Moglie del Cav. Uff. Paolo Francesco Cordero, Direttore Amministrativo e sorella dei Dottori Matteo e Carlo Demichelis, medici della Casa.

Trofarello, 16 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46015

Ieri, dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, chiudeva con serenità la laboriosa sua esistenza la

Ved. Catterina Negro

Annunziano costernati: le figlie **Annetta** ved. **Gramonti** col figlio **Felice** e famiglia; **Giuseppina** col marito **Luigi Sacchetti**; **Angiola** col marito **Enrico Massano** e figlia **Rinuccia**; la sorella **Angela Garino**; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 15,30, partendo da via Marco Polo 34. Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta funzione.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-015

A soli 17 giorni dalla dipartita del caro consorte cristianamente decedeva

Lucia Flecchia ved. Boussu

Angosciati ne dànno il triste annunzio i figli, la nuora, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 16,30, partendo da via S. Giulia 42. Nè fiori nè lutto.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.063

Ieri cristianamente è spirata

Giselda Maddalena Chiaratti

Il marito **Germano**, i figli, le sorelle, il fratello, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio, ringraziando quanti interverranno ai funerali che avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Ormea N. 6. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-018

Il **Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori** di Torino annuncia con vivo dolore il decesso del collega

Avv. Cav. Alfonso Ferrero

I funerali avranno luogo oggi, sabato, partendo da via S. Anselmo 6, alle ore 9,15. (602

MEMENTO

Nell'anniversario della morte della compianta Signora **CARDINI GIUSEPPA** Lunedì 18 corrente, alle ore 8, nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, in piazza Saluzzo, verrà celebrata una Messa in suffragio della sua anima eletta. Il figlio Claudio Cardini e il genero Signor Cav. Biagio e famiglia saranno riconoscenti a quanti ad essi si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 10401

Nel 2° anniversario della morte del compianto **ROSSO ANDREA**, lunedì 18 corrente verrà celebrata una Messa di Requiem, ore 10, nella chiesa di S. Giorgio, via Spallanzani 45. La vedova ringrazia quanti Lo ricorderanno nelle preghiere.

Nel primo anniversario di morte della compianta Signora **ELISA PIRRI-NEGRO** sarà celebrata una Messa in Sant'Alfonso (Campidoglio) alle ore dieci di Lunedì 18 corrente. Si ringraziano le buone persone che vi interverranno.

Sabato 16 corrente, nella Parrocchia della Crocetta, ore 10,30, verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta **LINDA DE VECCHI BUZZONI**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere. 10438

Lunedì 18 corrente nella Chiesa del Cimitero, saranno celebrate Messe in suffragio di **EUGENIO SCALERO**. La vedova ringrazia quanti lo ricorderanno.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

GLI SPORT

Imperativo per il girone di ritorno:

"C'è da battere la Lazio,,

Metà della competizione è agli atti. In quindici giornate di gare si è assistito ad eventi che hanno avuto eco profonda. Eccone un brevissimo riassunto.

Rassegna delle "vedette,,

La Lazio, rafforzatasi sensibilmente nella mediana e sulla destra dell'attacco, ha avuto qualche incertezza all'inizio, ma poi ha preso a vincere ed è riuscita non solo a colmare lo svantaggio che aveva nei confronti della coppia di testa Bologna-Torino, ma anche a passare al comando. Ora inizia il girone di ritorno precedendo di due punti i campioni, di tre i detentori della Coppa Italia, di cinque Juventus e Milan. Ha un calendario favorevole, la squadra in piena efficienza. Può filare in volata verso il traguardo.

Anche il Bologna ha sostituito qualche uomo nel passare dalla scorsa all'attuale stagione: il portiere, un terzino, il centro avanti. La squadra non giuoca per dare spettacolo. Mira al risultato. Impressionante la serie dei suoi successi esterni: altrettanto impressionante il numero dei punti persi in casa. L'unità è più che mai in corsa per il titolo ed è garanzia della sua possibilità la sua saldezza.

Il Torino è, in tutto e per tutto, quello della scorsa stagione. Giuoca meglio, con più stile, ed è meno travolgente. La squadretta è divenuta squadrone e nelle metamorfosi ha modificato la sua azione. Ha avuto molte disavventure, ma è rimasto costantemente nelle prime posizioni. Esemplarmente corretta, straricca di fresche energie, ribelle a tutte le tattiche ed a tutti gli accorgimenti delle grandi unità, la compagine granata fa la sua strada con sicurezza. Andrà lontano.

La Juventus ha ormai più giovani che anziani nei ranghi. Sulle prime i ragazzi non parvero che dei tremendi arruffoni, poi Rosetta riuscì, dopo molto lavorare, a mettere un po' d'ordine nelle file ed a presentare una squadra magnificamente costruita. La riscossa dei bianco-neri è stata impetuosa. Nel giro di poche settimane essi sono passati, con una serie sorprendente di vittorie, dalle ultime alle prime posizioni. Raggiunto un piazzamento buono la Juventus ha nuovamente denunciato qualche debolezza, segno evidente che ai giovani difetta ancora la continuità.

Il Milan non pare uno squadrone. Forse perchè non ha grandi nomi, forse anche perchè da troppi anni è attore modesto sulla scena del campionato. Tuttavia s'è arrampicato bene sino a raggiungere il quarto posto. E' il castigamatti delle «vedette». Ha attaccanti risolutivi ed una buona difesa.

I "senza speranze,,

Dietro le prime cinque classificate c'è resta di squadroni delusi, di unità in ascesa e di compagini use a battagliare nella zona centrale della classifica. Il Genova s'è portato bene, nel complesso, pur avendo perso punti e tempo per vedere di sistemare convenientemente la sua prima linea. Pantani, l'uomo più discusso, ha dato ai rosso bleu le vittorie più belle e le delusioni più profonde. La Fiorentina ha dato i galloni a molte riserve e non può pentirsi di aver osato. Non intendiamo precisare per l'ennesima volta le sue colpe ed i suoi meriti perchè chi non accetta critiche ancora griderebbe per ripudiare le prime e per magnificare i secondi. E', nel complesso, una buona squadra in via di assestamento e, come tale, ha bisogno di essere lasciata in pace, sopratutto da coloro, fautori troppo accesi, che per spingerla in alto minacciano di farle lo sgambetto. La Lucchese, neo promossa, vive benissimo in compagnia delle sorelle maggiori. Ecco una squadra simpatica, piena di coraggio, leale tanto nella buona quanto nella avversa fortuna! L'Ambrosiana è rotolata giù per i motivi a tutti noti. A volte sa essere all'altezza del suo nome e del suo passato, ma non sempre le forze la sorreggono. Annata di transizione, per i nero azzurri. Anche la Roma, che ha giocato gran numero di incontri largamente incompleta, non ha potuto evitare un brutto scivolone. Il Bari è al suo giusto posto.

Il girone di ritorno vedrà Napoli, Triestina, Sampierdarenese, Alessandria, Novara, in lotta per evitare la retrocessione. Lotta dura, poichè non c'è squadra rassegnata.

A Milano ed a Genova

Il programma di domani promette nuovi rivolgimenti in classifica. C'è un incontro che ogni altro sovrasta per importanza, ed è quello di Milano, fra Milan e Lazio. Il girone di ritorno si inizia con l'imperativo «Bisogna battere la Lazio» che è dettato dalla posizione di comando raggiunta dalla squadra azzurra. Quando si è primi si è temuti, ma non rispettati. Ogni gara cela un'insidia; ogni partita vede gli avversari lanciati all'arrembaggio. Il Milan è sotto pressione. Ha battuto il Bologna, sia pure con grande fatica, ed ora vorrebbe ripetere il colpo ai danni della Lazio. E' pericolosa la squadra rosso-nera quando spinge a fondo il suo giuoco sconcertante. Per questo l'incontro di Milano è un po' un esame di maturità per la Lazio. Si attende tutti di vedere come saprà resistere l'unità azzurra alle raffiche offensive dell'undici milanista: se riuscirà a salvare il risultato avrà fatto un altro passo gigantesco sulla via che porta allo scudetto.

Ancora una volta Bologna e Torino operano in un insuccesso laziale. Il Bologna ha, almeno apparentemente, una partita facile. Diciamo apparentemente perchè l'Alessandria si è messa sul serio al lavoro, sotto nuova guida, e si batterà a denti stretti per non cedere.

Il Torino ha da badare sopratutto ai fatti suoi. Come è lunga la serie delle gare in trasferta! Dopo Sampierdarena e Lucca bisogna andare a Genova, proprio in un momento di gran forma dei rosso bleu. Toccato duro a Lucca il Torino è nella necessità di ricuperare subito parte del terreno perduto per non subire un distacco troppo forte nei confronti dei primi. E' equilibrata ed incerta la partita di Marassi e noi crediamo che, se il Genova la giocherà a tutta andatura, come può permettergli il suo attuale brillante grado di efficienza, anche il Torino sarà in campo ben vivo, deciso a difendere la sua posizione. Bel confronto, dunque, che merita di essere visto.

Roma-Napoli è in tono minore, data la posizione delle due squadre. Così Triestina-Ambrosiana. Lotta di campanile fra Fiorentina e Lucchese. Lotta per la classifica fra Novara e Sampierdarenese. Ci son due punti pronti per la Juventus nella partita con il Bari. Sappiano, i bianco neri, prenderli nel corso di una bella gara.

L. C.

Buscaglia e Bo non giocheranno a Genova

Le condizioni del «granata» Buscaglia, infortunatosi a Lucca, sono rimaste precarie, sì da impedire al giocatore di essere in squadra domani a Genova. Poichè anche Prato è indisponibile per il rincrudirsi di uno strappo, il ruolo di interno sinistro sarà, probabilmente, affidato ad Azzimonti. Bo, influenzato, sarà sostituito da Palumbo.

IL TROFEO DEL MONTE BIANCO

Triplice successo "azzurro,,

Chierroni, Passet e la Wiesinger primi nelle tre categorie

(DAL NOSTRO INVIATO)

Megève, 15 notte.

La seconda edizione del «Trofeo del Monte Bianco», la grandiosa competizione francese di discesa a prove multiple organizzata sul tipo della Sei giorni del Sestriere è terminata oggi in modo quanto mai drammatico e emozionante. Fortemente avversata dalle condizioni atmosferiche — nebbia fitta e nevischio persistente — la disputa della quarta ed ultima prova svolta sui 700 metri di dislivello dalla vetta del monte d'Arbois a Megève ha dato luogo a una quantità di incidenti che hanno tolto dalla gara un terzo circa dei concorrenti. Dei 32 corridori che figuravano ancora stamane in partenza solo 21 hanno potuto terminare la gara; tra gli eliminati alcuni lo sono stati per contusioni e ferite riportate in paurose cadute (come per esempio il promettente junior francese Masson che si è rotta una gamba), mentre numerosi altri, vittime dell'assoluta mancanza di visibilità e, diciamolo pure, di una certa parsimonia degli organizzatori nel segnalare la pista per mezzo delle bandierine regolamentari, hanno perso la direzione e sono arrivati a Megève senza avere potuto trovare il traguardo. Tra questi ultimi abbiamo il rammarico di contare due dei più validi componenti della nostra squadra: Sertorelli e Zanni, che si videro quindi tolti dalla classifica proprio all'ultima prova. Malgrado questo colpo della sfortuna la vittoria rimane tuttavia interamente italiana; Chierroni s'è piazzato infatti anche in questa prova al primo posto, staccando di oltre 22 secondi l'immediato inseguitore, il francese Burnet, mentre Passet e Paola Wiesinger trionfano nelle rispettive categorie.

Gli altri nostri rappresentanti rimasti in gara sono tutti in ottima posizione: così Frida Clara è seconda con un forte distacco sull'inglese De Cosson, terza della categoria signore, mentre nella categoria senior, Zertanna e Paluselli si piazzano rispettivamente al terzo e al quinto posto. In classifica generale Chierroni ha ripreso definitivamente il posto di comando da lui già occupato all'inizio della gara e successivamente ceduto a Sertorelli. Questo piazzamento, che vale a Chierroni la conquista dell'ambito Trofeo del Monte Bianco, appare quanto mai meritato malgrado la sorpresa costituita dalla scomparsa di Sertorelli, dato che oggi ancora l'abetonese ha dimostrato anche nei confronti di quelli che dovevano essere successivamente eliminati dalla gara una indiscutibile superiorità nel passaggio del punto più difficile del percorso, cioè la picchiata sottostante la stazione superiore della teleferica del monte d'Arbois da lui affrontata con una audacia senza pari, unita alla più stupefacente sicurezza.

Passet dal canto suo ha filato oggi a tale velocità, malgrado le insidie della nebbia e della tormenta, particolarmente violenta al momento della partenza della sua categoria, da stabilire un tempo che lo porta non solo al primo posto in classifica, ma che vale a compensare ampiamente il distacco che gli aveva inflitto ieri l'altro l'ottimo junior francese Agnel, assicurando quindi al rappresentante del Sestriere la vittoria definitiva nella categoria juniores. E grazie al primo posto che la Wiesinger si è aggiudicato nella classifica generale della categoria signore, il «Trofeo Monte Bianco» si chiude con una triplice vittoria dei nostri colori.

Nel consegnare i premi meritati ai valorosi atleti, gli organizzatori hanno tenuto ad esaltare il valore dei rappresentanti dell'Italia di Mussolini.

Ha risposto, ringraziando a nome della Federazione italiana sport invernali il dott. Angelo Rivera. Nel tardo pomeriggio gli azzurri sono partiti in autocarro alla volta dell'Italia.

Guido Tonella

CLASSIFICA DELLA QUARTA ED ULTIMA PROVA

Seniores: 1. Chierroni (Italia) 6'10" e 1/5; 2. Burnet (Francia) 6'33"4/5; 3. Zertanna (Italia) 6'41"4/5; 4. Langlois (Francia) 5'49"; 5. Paluselli (Italia) 6'54"1/5; 6. Pagel (Francia) 6'1" e 1/5; 7. Van den Steen (Belgio) 6'36" e 2/5; 8. Boquet (Francia) 7'2"4/5.

Juniores: 1. Passet (Italia) 6'40"; 2. Chambet (Francia) 6'35"1/5; 3. Agnel (Francia) 6'5"3/5; 4. Coultet (Francia) 6'36"; 5. Vialet (Francia) 6'54"4/5; 6. Tissot (Francia) 6'35"; 7. Socquet (Francia) 6'38"3/5; 8. Allard (Francia) 6'49".

Signore: 1. Paola Wiesinger (Italia) 6'40"4/5; 2. Frida Clara (Italia) 7'19" e 1/5; 3. De Cosson (Inghilterra).

CLASSIFICA GENERALE TROFEO DEL MONTE BIANCO

Seniores: 1. Chierroni (Italia) 16' e 10"; 2. Zertanna (Italia) 17'51"3/5; 3. Burnet (Francia) 17'52"2/5; 4. Paluselli (Italia) 17'55"2/5; 5. Van den Steen (Belgio) 18'20"1/5; 6. Langlois (Francia) 19'9"2/5; 7. Pagel (Francia) 21'50"3/5; 8. Boquet (Francia) 33'31" e 3/5.

Juniores: 1. Passet (Italia) 18'3" e 1/5; 2. Agnel (Francia) 18'10"2/5; 3. Coultet (Francia) 19'44"3/5; 4. Chambet (Francia) 20'24"1/5; 5. Allard (Francia) 21'4"1/5; 6. Vialet (Francia) 21'23"2/5; 7. Tissot (Francia) 21'33"4/5; 8. Zermatan (Francia) 21'46".

Signore: 1. Paola Wiesinger (Italia) 23'42"3/5; 2. Frida Clara (Italia) 23'34"2/5; 3. De Cosson (Inghilterra) in 25'14".

Festose accoglienze ai reduci di Megève

Sono giunti ieri sera a Torino, col treno di Modane delle 24, gli sciatori azzurri trionfatori nelle gare internazionali di Megève e di Chamonix. A riceverli alla stazione era un buon gruppo di sportivi, che hanno tributato ad essi festose accoglienze. Per il Federale era presente l'Ispettore sportivo dott. Aruga che rivolse agli azzurri vive parole di compiacimento. La comitiva che comprendeva, con l'avv. Rivera della FISI, Chierroni, Zanni, Sertorelli, Paluselli, Zertanna, la Wiesinger e la Frida e l'allenatore Gasperl, venne poi festeggiata nella sede del C. S. Torino.

Gli sciatori «azzurri» non andranno a Garmisch

Roma, 15 notte.

La F.I.S.I. ha declinato l'invito a partecipare alle gare di Garmisch, dato che la pattuglia «azzurra» è in preparazione per i Campionati mondiali che avranno luogo a Chamonix dall'11 al 18 febbraio e ai quali l'Italia parteciperà con tutti gli elementi di prima categoria.

NOTIZIARIO

— Il 24 corrente avrà luogo a Roma l'incontro internazionale di pallacanestro tra la squadra francese della Championnet Sport di Parigi ed una selezione azzurra. La squadra parigina sarà così formata: Ricorse (capitano); Delrulse (nazionale francese); Lesmaynux; Jacquard; Brouillet; Madeleine; Gravier.

— Rimoldi, il brillante vincitore della Genova-Nizza e Negrini, l'anziano che rimane ancora sulla breccia, sono già in allenamento in Riviera.

— La Lega Velocipedistica Belga avrebbe intenzione di organizzare quest'anno una Coppa del mondo per indipendenti, che sarebbe un vero campionato del mondo della categoria.

— L'Alessandria incontrerà il Bologna nella seguente formazione: Ceresa; Turino, Montanari; Parodi, Giannelli, Baraia; Castellani, Messiglia, Bosso, Robotti, Vecchi.

— La F.I.G.C. ha autorizzato i seguenti giuocatori a cambiare società: Manfredi del Torino; Bertolotti del Milan; Pavese dell'Asti.

— L'on. Vecchini è stato nominato Presidente del Comitato allenatori federali. Il dott. Garnarro è stato nominato segretario del Comitato stesso.

— Al torneo nazionale degli otto pesi leggeri, che avrà luogo a Roma il 21 corrente, la F.P.I. ha iscritto, Ree (Roma), Clavari (Roma), Capitani (Roma), Saladini (Civitavecchia), Fanfanelli (Perugia), Ivaldo (Genova), Felco (Treviso), Tiberi (Ferrara).

Il Bollettino della neve

	cm.		cm.
Balme	[illegible]	Campelli	60
Bardonecchia	18	Tonale	90
Cereste Toce	70	Asiago	40
Claviere	60	Boscochiesanuova	20
Crissoney	60	Cara nei Passi	70
Lago Maggiore	70	Marmolada	180
Mottarone	[illegible]	Cavalese	10
Sestriere	[illegible]	Cavalese Lavazè	70
Breuil	70	Colle Isarco	15
Bormio	65	Cortina d'Ampezzo	20
Foppolo	70	Falzarego	90
Madesimo	60	Tre Croci	[illegible]
Monte S. Primo	15		
Ponte di Legno	90		
Schilpario	15		

O il bolscevismo o Franco

In Francia si attribuisce al Governo inglese il desiderio, se non l'intenzione, di favorire il ristabilimento in Ispagna di un regime demo-parlamentare sul tipo di quelli preesistenti la rivoluzione nazionale. A parte l'irrealizzabilità di simili progetti, si verrebbe davvero ritornare all'incubazione del sovversivismo anarchico-comunista? Da qualunque angolo si osservi la situazione in Ispagna, si arriva sempre al dilemma o Franco o il bolscevismo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Impressioni sulla Russia

« Una miseria sporca e cupa che strofina gli esseri gli uni contro gli altri per renderli simili ».

ROLAND DORGELES.

Come prima, peggio di prima?

LA LEGGE SUI VOLONTARI
votata all'unanimità in Francia

Le deficienze del progetto e le tortuosità dell'atteggiamento del Fronte Popolare - Timori e manovre contro un ritorno al Patto a Quattro

Parigi, 15 notte.

I giornali continuano ad occuparsi con ampiezza del viaggio di Goering a Roma, ma in assenza di informazioni ufficiose italiane e tedesche sono costretti ad accontentarsi di variazioni di maniera, unicamente intese a gettare il sospetto sui colloqui in corso a Palazzo Venezia, in gran parte nella lusinga di impressionare sfavorevolmente l'opinione inglese.

Punti di vista decrepiti

Il *Temps* dopo aver notato che le speranze italo-germaniche nel trionfo di Franco non accennano ad avverarsi e che la politica « franco inglese » di non intervento si impone più che mai come la sola possibile se si vuole impedire alla crisi spagnola di degenerare in crisi europea, manifesta il convincimento che Roma e Berlino stanno lavorando non senza abilità a preparare il ritorno all'idea del Patto a quattro caro a Mussolini. Fedele alla vecchia ostilità delle sfere dirigenti francesi contro il progetto uscito dall'amichevole collaborazione del Governo italiano coll'ambasciatore De Jouvenel e col Gabinetto Daladier-Boncour, l'organo ufficioso insinua che la politica in questione non avrebbe possibilità di riuscire se non qualora l'Inghilterra l'appoggiasse e che tale ipotesi è da escludere, visto e considerato che tutte le posizioni sin qui prese dal Gabinetto di Londra fino all'ultimo discorso di Eden indicano come l'Inghilterra caldeggi una politica totalmente diversa. Quale sia la politica caldeggiata dall'Inghilterra il *Temps* però non lo dice. Tutto quello che è lecito indurre dal linguaggio dell'organo ufficioso è che, a suo giudizio, negli affari spagnoli Londra non tende all'instaurazione di un regime fascista nè di un regime sovietico. Il giornale è persuaso che gli inglesi abbiano in mira per la Spagna un nuovo regime democratico del tipo di quello che già condusse la repubblica alla rovina e crede poterne concludere che il Foreign Office non entrerà mai nelle vedute di Roma e di Berlino e che il Patto a quattro non rinascerà dalle proprie ceneri.

Come si vede, l'organo del Quai d'Orsay rimpicciolisce a disegno il senso dello sforzo diplomatico tentato a Roma per riavvicinare Londra e Berlino, fingendo di credere che fra i tre Governi non esiste altro argomento d'accordo o di divergenza all'infuori della guerra civile spagnuola, quando è evidente che l'interesse della creazione di un fronte Londra-Roma-Berlino involge l'intero panorama della politica internazionale non escluso il problema dei rapporti franco-tedeschi. Ma Parigi ricorrerebbe a qualunque sofisma pur di fare ostacolo alla formazione di un blocco delle Potenze occidentali in cui la Francia debba entrare senza la scorta della Russia e la simulata miopia del *Temps* non deve quindi sorprendere.

Le lacune di un progetto

Constatiamo comunque che l'organo ufficioso non abdica del tutto al senso della realtà e sta lungi dal sottoscrivere alle asserzioni strampalate dell'*Oeuvre* e dell'*Humanité*, secondo cui il risultato dell'incontro Goering-Mussolini dovrebbe essere l'entrata definitiva e ufficiale dell'Italia e della Germania nella guerra spagnuola, manifesta l'impressione che i due interlocutori avranno cura di non chiudere la porta alla possibilità di un'azione comune con l'Inghilterra sulla base dell'ultima nota di Eden.

Apparentemente una certa moderazione abbiamo riscontrato anche nelle dichiarazioni fatte oggi alla Camera da Blum nel presentare il suo progetto di legge sull'arruolamento dei volontari. Il progetto era stato illustrato alla tribuna dal relatore Vidal, il quale aveva cominciato col giustificare il Governo per non aver creduto opportuno prevedere sanzioni contro la propaganda interventista fatta per mezzo dei giornali e delle pubbliche riunioni sostenendo che in regime di libertà di stampa la cosa non era possibile. E' questa una lacuna grave giacchè essa significa che domani, come ieri, gli organi di sinistra ed i comizi al Velodromo continueranno come nulla fosse a incitare i francesi a prendere le armi. E chi oserebbe sostenere che tale propaganda non costituisca una forma di reclutamento e forse la più efficace destinata qual'è ad agire sulla massa anzichè su singoli individui? La legge presentata da Blum non applicherà i suoi rigori se non ai responsabili immediati del reclutamento ed alle reclute stesse, probabilmente perchè non si troveranno mai nè gli uni nè le altre.

Come il relatore ha indicato in seguito, la legge non ha neppure valore retroattivo, il che vuol dire che nessun provvedimento è previsto dal Governo in ordine all'eventuale richiamo dei volontari che già si trovano in Spagna. Cade così da parte della Francia qualsiasi prospettiva di adesione alle proposte dell'ultima nota tedesca, proposte che, come ricorderete, l'organo di Blum, il *Populaire*, si era affrettato ad approvare a due mani fin dal primo giorno. Parigi non interromperà la propaganda interventista nè richiamerà i francesi che si battono nelle file di Caballero. Quale sarà dunque la portata pratica del provvedimento?

Le intenzioni e i fatti

L'on. Desbons e l'on. Heraud, pigliando le difese del controprogetto presentato dall'opposizione e bocciato dal governo, hanno rilevato oggi l'inconveniente grave costituito dalle lacune del progetto ministeriale. Ma Blum, intervenendo nella discussione dopo il comunista Peri recatosi alla tribuna per compiacersi rumorosamente che il progetto di legge non opponga alcun divieto alle pubbliche sottoscrizioni in favore dei combattenti e per reclamare che esso venga utilizzato dal governo francese onde porre a Roma e a Berlino un out out perentorio ed eventualmente bloccare con l'Inghilterra le coste spagnole, cioè in altri termini provocare la guerra, Blum, diciamo, si adoperò a confondere le carte in tavola proclamando ad usura che le intenzioni della Francia sono pure e che il progetto di legge presentato non risponde ad altro scopo fuorchè a quello di evitare complicazioni internazionali.

Dal grigio e prolisso discorso del Presidente del Consiglio dovrebbe emergere che il progetto attesta la volontà di pace della *Francia* e la sua ferma decisione di non lasciar nulla di intentato affinchè i torbidi civili spagnuoli non degerino in torbidi europei.

« Prima di ogni cosa — ha detto Blum — si tratta di preservare l'Europa dalla guerra. Ora, questo pericolo non potrà essere eliminato se la Spagna non cessa di esser coperta dalle successive ondate di una vera immigrazione armata, immigrazione armata la quale non potrà venir fermata se non da provvedimenti presi in completo accordo da tutti. Io non voglio criticare la condotta di questa o di quella Potenza, ma tengo ad esprimere l'impazienza della Francia di veder funzionare finalmente un sistema di controllo efficace.

« Il tenore delle note tedesca e italiana permette di sperare che l'accordo su tale controllo potrà esser raggiunto.

« In quanto a noi, siamo pronti ad accettarlo e sul nostro stesso territorio, senza sollevare obbiezioni di sovranità ».

Contrastando con le precedenti escandescenze del comunista Peri, le dichiarazioni lenitive di Blum disarmarono facilmente l'opposizione, la quale, del resto, non aveva mai avuto serie illusioni di poter fare nella circostanza opera utile. Specialmente notata fu, come era logico, la promessa del Capo del Governo che la Francia non invocherà le prerogative della propria sovranità per opporsi all'esercizio di un controllo internazionale sul proprio territorio.

Dopo la subdola campagna fatta in questi giorni dalla stampa di sinistra, una simile, subitanea rassegnazione della Francia al controllo passivo ha infatti di che sorprendere. Ma non affrettiamoci troppo a cantare vittoria per una promessa la quale, nello spirito di Blum, non rappresenta sicuramente se non un anello di un negoziato complesso, sul cui esito si nutrono, tuttavia, i più seri dubbi. Limitiamoci a supporre che la sua frase sia soprattutto destinata a tener buona l'Inghilterra, la cui soddisfazione pel contegno francese è certamente minore di quanto a Parigi non si pretenda e che non si è certamente rallegrata nel vedere la Francia subordinare all'azione altrui l'applicazione di una legge che il gabinetto di Saint James ha rimesso in vigore da solo, a titolo di incitamento e di esempio.

Sia come si voglia, la legge sui volontari è stata approvata dalla Camera all'unanimità di 591 votanti.

Il *Journal des Debats*, ragionando sull'avvenimento, constata con amarezza che la Francia questa volta si è staccata dall'Inghilterra e che, sino a nuovo ordine, il reclutamento e il trasporto dei volontari continuerà come prima. Lunedì i Ministri si riuniranno in consiglio.

Concetto Pettinato

Grave scontro ferroviario nell'Alta Slesia polacca

Nove morti e decine di feriti gravi finora accertati

Berlino, 15 notte.

Un grave scontro ferroviario è accaduto stamane nell'Alta Slesia polacca, sul tratto Oswiecim-Katowic, come telegrafano da questa città. Un treno viaggiatori, poco oltre la stazione di Myslowic, ha investito due vagoni merci che stavano fermi, inspiegabilmente, sul binario principale di quella stazione, mentre regolarmente avrebbero dovuto già essere manovrati in altro binario secondario per lasciar libero passaggio al treno. Comunque sia di questa circostanza ancora non chiarita, il fatto è che il treno viaggiatori proveniente da Katowic ha investito in pieno, a tutta velocità, i due vagoni.

L'urto è stato tremendo. A parte che i due vagoni merci sono andati completamente distrutti, anche la locomotiva, il bagagliaio e due vetture del treno passeggeri sono state ridotte in frantumi. Purtroppo si trattava di un treno del mattino, al solito carico di passeggeri, soprattutto operai che da Katowic raggiungono i vari centri di lavoro della vasta zona industriale; cosicchè il numero delle vittime è rilevante nelle due vetture distrutte. Per lo meno quaranta sono le vittime, delle quali nove sono morte, ma la maggior parte dei rimanenti sono feriti così gravemente da dover temere che il numero dei morti abbia a crescere notevolmente.

Il salvataggio dei feriti e il ricupero dei morti è incominciato subito da parte del personale di stazione; poco più tardi è arrivato un treno-soccorso da Katowic, con tutto il materiale necessario alla bisogna. L'estrazione dei morti è stata difficilissima dato il viluppo dei rottami che li tratteneva. Il numero di quaranta è da ritenere comunque assai provvisorio, dappoichè non era ancora stato possibile — al momento in cui la notizia è stata segnalata — accertare se e quante altre persone possano trovarsi tra i rottami.

Una inchiesta è stata subito aperta per accertare le gravi responsabilità dell'accaduto.

UNO DEGLI OPERAI licenziati dai cantieri dell'Ammiragliato britannico in seguito alle indagini degli agenti segreti dell'Intelligence Service, ritratto col sig. Jaspar Richards (a sinistra) delle Trades Union per protestare contro il licenziamento.

UN' IPOTESI STRABILIANTE

Il palazzo di Cristallo è stato incendiato dal Governo?

Un architetto spiega che il tetto luccicante dell'edificio costituiva una preziosa indicazione per gli aeroplani nemici

Londra, 15 notte.

In un articolo pubblicato in una rivista ebdomadaria di Londra lord Ponsonby riferisce una conversazione da lui avuta con un suo amico architetto il quale durante la guerra servì in qualità di aviatore. Nel corso della conversazione, riferisce lord Ponsonby, venne in discussione l'incendio del Crystal Palace e lord Ponsonby espresse l'opinione che un incendio così formidabile di un edificio costruito esclusivamente in ferro e in vetro poteva essere difficilmente spiegato. « Realmente sorprendente — ha replicato l'architetto — e sorprendente anche per il fatto che non si sono avute perdite di vite umane ». Lord Ponsonby ha riconosciuto che il vento certamente ha contribuito ad alimentare le fiamme, ma perchè queste assumessero così maestose proporzioni occorreva che esistesse materiale infiammabile. Ma dove era questo materiale infiammabile?

Lo scrittore così prosegue: « Il mio amico mi disse quindi come i tedeschi abbiano detto che mai si doveva tentare di distruggere il Crystal Palace. Il suo tetto luccicante offriva un'indicazione preziosa e la sua immensa lunghezza permetteva agli aeroplani da bombardamento di orientarsi, di guisa che, ha terminato l'architetto, voi vedete che due e due fanno quattro ». Da questa conversazione lord Ponsonby ha creduto di dover concludere che il Crystal Palace sia rimasto vittima di un « incendio ufficiale » quale misura precauzionale in vista di eventuali futuri bombardamenti aerei.

Oggi il direttore generale del Crystal Palace protestò contro queste voci dicendo che sono perfettamente ridicole e aggiunge che egli desidererebbe che un'inchiesta fosse condotta per appurare le cause dell'incendio. Il ministro dell'Interno ha inviato sul posto tre esperti, il corpo dei pompieri ha pure intrapreso investigazioni, ma nè gli uni nè gli altri sono riusciti ad appurare in qual modo il Crystal Palace è rimasto completamente distrutto.

Due singolari casi di improvvisa pazzia

Vienna, 15 notte.

Da Praga e da Bucarest si segnalano due singolari casi di improvvisa pazzia.

A Praga il sessantenne insegnante di lingue straniere Messer, improvvisamente impazzito, ha ammazzato a coltellate la moglie Giulia. Quindi, barricatosi in casa, ha mobilitato pompieri e polizia. Siccome il pazzo non si decideva a uscire, la polizia ha lanciato nell'abitazione tre bombe con gas lagrimogeni. Quando infine gli agenti sono entrati in casa hanno trovato il professore morto.

A Salumare, in Rumania, il garzone fornaio Francesco Varga, impazzito, si è vestito da donna ed è entrato in teatro durante la rappresentazione. Impugnando un grosso coltello da cucina egli si è messo a gridare: « Io sono il negus d'Abissinia, e adesso ucciderò tutti i miei nemici ». Il pubblico, colto da panico, si è dato alla fuga, ma prima che il pazzo potesse essere ridotto all'impotenza molte donne sono cadute e hanno riportato delle ferite. Due hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Il conflitto della *General Motors*

Desiderio da ambo le parti d'accordarsi al più presto

New York, 15 notte.

Le trattative per la composizione della vertenza fra la « General Motors » e l'Unione dei lavoratori dell'automobile continueranno entro la quindicina, tuttavia, dalle due parti si è manifestato il desiderio di comporre la vertenza al più presto. L'Unione dei lavoratori ha ritirata la richiesta di essere considerata come rappresentante generale di tutti i lavoratori, ed ha accettato di rappresentare solamente i suoi iscritti. Gli osservatori di Wall Street si mostrano ora più ottimisti, benchè non prevedano facile una soluzione della vertenza, date le gravi divergenze apparse nel corso di essa.

Il Presidente Miklas riceve il Duca di Windsor

Vienna, 15 notte.

Il Duca di Windsor è venuto oggi da Enzesfeld per fare una visita al Presidente della Repubblica Miklas. Il colloquio è durato un'ora.

Piena confessione del negro che uccise la signora newyorkese

New York, 15 notte.

Il negro Green, arrestato sotto l'imputazione di assassinio della signora Case, ha confessato in pieno il suo delitto, con la seguente dichiarazione: « Ero stato incaricato di pulire i vetri delle finestre dell'appartamento della signora Case; a un tratto sono stato sorpreso dalla signora a trafugare dei gioielli di poco valore che mi piacevano. Per farla star zitta, poichè adiratissima mi rimbrottava ad alta voce, ho dovuto assestarle un colpo di martello sulla testa, ma non volevo però ucciderla. Vedendo poi i miei abiti sporchi di sangue mi sono poi impossessato di un vestito del marito e l'ho indossato ».

Il delitto di Everett

Nuovi arresti

Un'altra auto insanguinata e abbandonata — Ancora un altro rapimento?

New York, 15 notte.

Gli ultimi sviluppi delle indagini per il rapimento e l'assassinio del piccolo Carlo Mattson possono essere riassunti in breve.

Nell'automobile abbandonata, e che, come ormai è certo, servì all'assassino per trasportare il cadavere della vittima nel bosco, è stato rinvenuto, lanciato in una tasca laterale, un oggetto di vestiario femminile che, secondo le dichiarazioni del proprietario dell'automobile, non era nella vettura prima che questa gli fosse rubata. La polizia ha quindi diramato ordine di arresto anche a carico di una ignota complice dell'uomo con la barba nera, descritto dalla sorellina della piccola vittima.

Due automobili

Il fatto più importante, tuttavia, è la constatazione che dal momento in cui fu rubata fino a quello in cui fu ritrovata, la macchina non ha percorso più di 140 chilometri. Ciò ha permesso alla polizia di circoscrivere il raggio nel quale le ricerche vadano condotte con maggior intensità. Ma un'altra automobile abbandonata è stata ritrovata presso Everett, sui cuscini della quale sono evidenti tracce di sangue. Però soltanto l'esame chimico potrà stabilire se il sangue sia quello dell'ucciso. E' stato anche messo a confronto il fango aggrumato attorno ai pneumatici con il fango che lordava il cadaverino e col fango della strada del luogo ove fu trovato il corpicino straziato.

Esisterebbero, si dice, delle testimonianze che illumineFrebbero la polizia sulla storia, in apparenza complicata, delle due automobili abbandonate: ma quanto, ci è in esse di vero e quanto invece dipende dalla immaginazione accesa del popolo? L'automobile trovata presso Everett sarebbe stata veduta, e da parecchie persone, domenica sera, poche ore dopo che il cadavere fu deposto sulla neve. I testimoni avrebbero visto un uomo balzarne fuori, correre sulla neve appena caduta verso un'altra macchina che seguiva, entrare in questa e fuggire con essa. Le impronte da lui lasciate corrisponderebbero a quelle che conducevano al bambino morto.

Dato che ciò sia vero, sarebbe spiegato perchè si sono trovate due macchine, ambedue abbandonate, e prenderebbe consistenza l'ipotesi che l'assassino abbia avuto più di un complice, al di fuori della donna cui sopra si è accennato, probabilmente persone che hanno tentato di sfruttare la sua pazzia sanguinaria.

Altri indiziati

Anche oggi si segnalano alcuni arresti. La polizia di Casper, nel Wyoming, ha arrestato un tale Edward Wachowicz, i cui connotati sembrano corrispondere in modo singolare a quelli del rapitore. L'individuo avrebbe fatto delle dichiarazioni abbastanza imbrogliate e non avrebbe saputo indicare dove ha trascorso gli ultimi giorni della passata settimana.

Un altro individuo sospetto è stato fermato a Sacramento, nella California, sempre per la rassomiglianza con il rapitore. Si tratta di un ex-ricoverato del manicomio dello Stato di Washington, il quale sarebbe stato occasionalmente curato dal dott. Mattson. La polizia californiana si limita a comunicare che il detenuto ha confessato di conoscere il dottore. Sul volto dell'individuo sono visibili delle graffiature di cui si ignora l'origine. Secondo le indiscrezioni di alcuni giornalisti, l'uomo, che si chiama Arthur Madsen, ha ammesso di essere stato a Tacoma qualche tempo fa.

Una donna di San José di California inoltre ha identificato in una fotografia del pregiudicato Fred Haynes un individuo che prese in affitto una sua villetta presso Everett, nella zona ora particolarmente battuta dai « G.men ». La polizia ha subito sguinzagliato i suoi migliori agenti per arrestare l'Haynes il quale, secondo informazioni ricevute da altra fonte, trovandosi a Los Angeles, si sarebbe vantato di preparare un colpo che gli avrebbe fruttato 25 o 30 mila dollari. Ma il Fred Haynes, si sa questa sera da Washington che si è costituito volontariamente.

Tra i fermati della giornata è un tipo di degenerato che è stato catturato ad Olympia. Un altro arrestato, preso anche lui ad Olympia, è un pregiudicato recentemente compromesso in un furto in una villa poco distante da quella dei Mattson.

E quasi tutto ciò non bastasse, i giornali portano la notizia di un nuovo tentativo di ricatto con relativa minaccia di rapimento d'un bimbo. Eccoune i particolari. La presunta vittima è un altro ricco dottore, tale Meyer Pedott di Chicago, il quale ha ricevuto una nota che chiede trentamila dollari (570 mila lire) sotto la minaccia di rapimento del figlio. La nota, indirizzata ad « Ann » e firmata con la parola « Mabel », seguita da una testa di morto, è stata infilata sotto la sua porta. Ora la firma Mabel è proprio quella usata dal rapitore del piccolo Mattson, mentre sotto il nome « Ann » il dottore corrispondeva con i criminali. Si tratta sempre dello stesso individuo o, come è più probabile, di un altro che intenda sfruttare il terrore creato da quello due mesi fa?

SPORT

Guerra-Olmo al comando nella "Sei giorni,, di Bruxelles

Bruxelles, 15 notte.

Malgrado la caduta di Guerra di ieri mattina, la coppia italiana Guerra-Olmo continua a distinguersi gareggiando con brio contro i migliori specialisti belgi e stranieri. Durante le prime cacce di questa sera Schoen-Danecf sono stati doppiati e Guerra-Olmo assumevano il comando della gara.

Classifica alla fine della quarta giornata:

1. Guerra-Olmo, punti 147; 2. Schoen-Danecf, 138, a 1 giro; 3. Kaers-Verhaechen, 129; 4. Smets-Martin, 92; 5. Van Kempen-Braspennick, 56; 6. Dayen-Lapebie, 53. Piemontesi-Falk Nansen hanno tredici giri di ritardo.

Italia-Austria di tennis vinto dagli ospiti

Milano, 15 notte.

Con la gara di doppio, vinta dopo cinque sets assai disputati da Metaxa-Bawarowski, è continuato questa sera sui campi coperti di via Pestalozzi l'incontro tennistico Italia-Austria.

La vittoria non può ormai sfuggire agli austriaci che conducono per 3 a 0.

Ecco il risultato: Metaxa-Bawarowski b. Bossi-Martinelli 6-4, 7-5, 4-6, 5-7, 6-3.

Il sabato teatrale

Il « Falstaff » sarà oggi radiotrasmesso dalla « Scala »

Roma, 15 notte.

Nell'intervista di recente concessa al *Popolo d'Italia*, il Ministro Alfieri, nell'illustrare il nuovo ordinamento dato al sabato teatrale ebbe a dichiarare che si sarebbe anche provveduto a trasmettere per radio taluni di questi spettacoli. E' infatti oggi le stazioni radio di Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano e Roma III, alle ore 14,30, trasmetteranno dal teatro alla Scala di Milano il *Falstaff* di Verdi diretto dal maestro Victor De Sabata e interpretato da Mariano Stabile.

Nevicate nel Piemonte nel Veneto e nell'Emilia

Aosta, 15 notte.

Da stamane nevica incessantemente. Salvo che in alta montagna, la neve era, quasi del tutto scomparsa dalla valle; così la nuova nevicata ha rifiorito i campi della zona. La neve era assai scarsa anche al Gran San Bernardo, dove spesso raggiunge i 20 metri. Molte comitive di sciatori sono segnalate da tutti i centri della vallata.

Alessandria, 15 notte.

Dopo una serie di giornate quasi miti, la temperatura è tornata rigida e stamane ha nevicato in più riprese, coprendo leggermente il suolo.

Novi Ligure, 15 notte.

Oggi nella zona novese è caduta la prima neve dell'annata.

Tortona, 15 notte.

Da mezzogiorno cade la prima abbondante nevicata su tutto il tortonese.

Verona, 15 notte.

Questa sera sulla città è caduta un'abbondante nevicata che ha in breve raggiunto l'altezza di otto centimetri. Sulle montagne vicine ha raggiunto altezze considerevoli.

Venezia, 15 notte.

Dopo alcuni giorni di freddo intenso, questa sera ha fatto la sua prima apparizione la neve, che continua tuttora.

Bologna, 15 notte.

Preceduta da giornate di freddo intenso, oggi nel pomeriggio è caduta la prima neve, raggiungendo lo spessore di alcuni centimetri. Dalla provincia pervengono notizie di abbondanti nevicate, specie nella zona montana.

Un borgo dove non si muore...

Bolzano, 15 notte.

A Pinus, ridente borgo dell'alta Venosta, da tre anni l'Ufficio di Stato civile non registra alcun decesso. La borgata, che conta oltre 300 anime, per contro ha registrato nello stesso periodo una natalità superiore alla media.

JOAN SUTHERLAND, la signora londinese che ha dichiarato di sapere che il signor Simpson ha accettato una forte somma di denaro per accondiscendere al divorzio dall'attuale fidanzata del Duca di Windsor. Come è noto, il sig. Simpson ha sporto querela per calunnia contro la signora Sutherland.

Cava un occhio alla vicina curiosa

Cagliari, 15 notte.

A Monserrato, la quattordicenne Elvira Massidda, abitante in un appartamentino contiguo a quello di certa Gemina Argiolas, di 22 anni, valendosi di un buco praticato nella parete comune, vi poneva l'occhio sinistro, all'evidente scopo di curiosare quello che avveniva nell'appartamento della vicina. La manovra però non sfuggiva all'Argiolas che, afferrato uno spiedo, ne vibrava un colpo in direzione del foro con tanta precisione da raggiungere in pieno l'occhio della piccola curiosa e da cavarglielo di netto. La poveretta veniva ricoverata all'Ospedale di Cagliari con prognosi riservata.

Rocambolesco furto di pellicce denunciato a Novara

Novara, 15 notte.

Si presentavano stamane alla nostra Questura i coniugi Cesare Comero e Antonia Pascetta per fare una grave denuncia. Il Comero aveva dovuto recarsi a Torino, di dove gli si era telegrafato che sua sorella era moribonda. Verso le ore 23 un ignoto bussava alla porta del negozio di pelliccerie di proprietà del Comero. La signora Pascetta scendeva ad aprire la porta, ma l'individuo — secondo il di lei racconto — l'addormentava con del cloroformio, e legatele le mani, asportava pellicce per 90 mila lire. Il marito intanto da Torino telefonava a conoscenti pregandoli di avvertire la moglie che non si allarmasse, perchè la sorella non era affatto moribonda.

Risulterebbe però che una vicina, entrata dalla Pascetta, la trovò per nulla addormentata e soltanto con una cordicella avvolta intorno alle mani ed alla cintola, senza nodi di sorta e poco fa. La Questura continua negli accertamenti sullo strano e misterioso fatto.

La casa di un avvocato incendiata per vendetta

Napoli, 15 notte.

Ignoti malfattori hanno appiccato il fuoco a scopo di vendetta alla ricca casa dell'avv. Luigi Chimirri, dopo avere asperso di benzina le imposte della casa, la quale non era abitata. Il fuoco ha distrutto tutti i ricchi mobili e gli artistici quadri che adornavano le sale. Anche le posaterie d'argento e altri oggetti di metallo prezioso sono stati distrutti dalle fiamme. I danni sono ingenti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

GLI SCIOPERANTI AMERICANI che occupano le fabbriche di automobili di Cleveland vengono riforniti di viveri, attraverso le finestre, dai loro amici.

IL NAUFRAGIO del piroscafo finlandese « Johanna Thorden » che si è spezzato in due sui banchi rocciosi della costa scozzese. La fotografia, presa da un aeroplano, mostra una delle metà della nave semisommersa dalle onde. Trenta marinai sono annegati.

L'EPIDEMIA DI INFLUENZA minaccia anche i giardini zoologici. Agli elefanti dello « Zoo » di Vincennes viene servito ogni giorno un mezzo barilotto di vino, ottima cura preventiva contro la grippe.